

**Occorre che i giovani,
non solo siano amati,
ma che essi stessi
conoscano di essere amati**

Don Giovanni Bosco



Distretto 108 Ib4



Distretti 2041-2042



**1977
2017**

A.I.D.D.

**Associazione Italiana
contro la Diffusione del Disagio giovanile
Onlus**



40 ANNI

Cesare Pedroni

Presidente AIDD 2016 - 2017

19 luglio 2017: data storica per l'A.I.D.D. che celebra i 40 anni della sua fondazione avvenuta il 19 Luglio del 1977 per iniziativa dei Lions e Rotary Club lombardi. L'arco di tempo degli anni 70 è stato il periodo più drammatico per il diffondersi dell'uso delle sostanze stupefacenti sul territorio italiano ed in particolare al Nord, dove il benessere, spesso, generava il bisogno di "provare forti emozioni" e permetteva anche di avvicinarsi economicamente a questa minaccia, soprattutto per i ragazzi ancora in età adolescenziale.

I Club Lions e Rotary, avendo subito avvertito questo pericolo, con sensibilità e tempestività, tramite i loro competenti Distretti, hanno così deciso di fondare la A.I.D.D.- Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga - Onlus. Col passare degli anni, con il diffondersi di molteplici dipendenze, le difficoltà di vivere una crescita sana sono aumentate e, per questo motivo, A.I.D.D. ha modificato il proprio acronimo sostituendo la parola Droga, prima con il termine Dipendenze e, recentemente, con Disagio giovanile. Oggi, 19 luglio 2017 A.I.D.D. compie 40 anni di vita e di attività nelle scuole Primarie e Secondarie di 1° grado, nelle quali guida ed affianca i ragazzi in un dialogo aperto in cui vengono trattati tutti i temi utili a prepararli ad una vita sana, rendendoli consapevoli del proprio valore, della propria unicità, della fondamentale importanza del sapersi relazionare con gli altri, coetanei ed adulti, nel rispetto dell'individualità di ognuno. I consensi che riceviamo dagli insegnanti degli Istituti Scolastici, dai genitori e dai ragazzi stessi, sono per noi motivo di grande gioia e testimoniano la professionalità e la passione con le quali le nostre collaboratrici, psicologhe/pedagogiste, lavorano per noi.

In 25 anni di mia presenza nel mondo Lions non ho mai riscontrato un'altra intesa Lions/Rotary su problematiche comuni, credo infatti che A.I.D.D. rappresenti una collaborazione forse unica, di cui essere molto fieri, un bellissimo fiore all'occhiello da portare come esempio a tutti i Club.

Pur essendo entrato nell'Associazione di recente, non mi ci è voluto molto per rendermi conto di quante problematiche e difficoltà si debbano affrontare giornalmente, cercando, ognuno, di dare il proprio contributo con passione ed impegno. Sappiamo bene come sia più facile catturare l'attenzione e l'interesse attivo, quando si parla di "aiuto concreto", di "assistenza", di "ricerca" e di tutti quegli ambiti in cui il Volontariato lavora con impegno, sopperendo alle mancanze delle Istituzioni.

Comprendere l'importanza fondamentale della Formazione, volta alla Prevenzione, è più complicato anche perché si tende sempre a risolvere il problema "esistente", sperando che in futuro le cose volgano spontaneamente in positivo. In realtà la Prevenzione è il solo mezzo concreto per evitare il sorgere dei problemi. Se i ragazzi di oggi imparassero, fin da piccoli, il rispetto di sé, il rispetto per l'altro, la bellezza di poter godere e condividere le emozioni positive, eviteremmo di trovarci a dover intervenire per risolvere situazioni di dipendenza e di violenza.

Sento il desiderio di ringraziare Coloro che, in questi 40 anni, hanno contribuito alla vita, alla crescita e ai risultati di A.I.D.D., in particolare, le Professioniste alle quali dobbiamo i nostri successi, la nostra Segretaria che lavora mettendoci tutto il suo cuore e, infine, tutti coloro che mi stanno affiancando in questo mio periodo di Presidenza, facendomi sentire il proprio appoggio, sostenendomi nei momenti un po' bui e ricordandomi, con il proprio impegno, di non dimenticare mai che questa è davvero la strada giusta.

Andrea Pernice

Governatore Distretto Rotary 2041 RI



AIDD raggiunge un nuovo traguardo

È una grande soddisfazione per quanti abbiano negli anni portato il loro contributo, strategico, professionale, operativo, economico. È un risultato fondamentale nella necessaria consapevolezza sull'andamento e sull'attualità dell'intervento associativo.

Con l'obiettivo di fare la differenza nel proprio ambito di interesse, sempre più si rende necessario per le realtà del Terzo Settore un costante e sensibile spirito di adattamento alle esigenze della società che rapidamente cambia. AIDD ha saputo, grazie alla visione dei suoi amministratori, affrontare con efficacia gli stimoli di quattro decenni di metamorfosi sociale, forte del supporto istituzionale e individuale di molti, grazie al contributo incondizionato dei soci del Rotary e del Lions. Lungo tutta la sua storia, attorno a un'idea, a sostegno dei giovani, si sono aggregate le forze delle più rilevanti organizzazioni di servizio. Non è certamente un caso, è l'esito della cooperazione di intelligenze, stimolante anche nella visione futura. Possa l'unione di intenti rinnovarsi nel segno della qualità, come più credibile garanzia per ogni interlocutore.

Confido e auspico che il senso di responsabilità sociale possa essere ispiratore di sempre attuali risposte, nella migliore espressione di AIDD che verrà.



Pierangelo Santagostino

Governatore Distretto Lions 108 Ib4

40 anni al servizio della comunità

Con vero piacere e soprattutto con onore, esprimo il mio GRAZIE, condiviso da tutti i Lions del Distretto della Grande Milano, a tutti coloro che in questi 40 anni hanno contribuito e contribuiscono a far grande questo service, attivo sul nostro territorio, attraverso la prevenzione alle situazioni di disagio che, durante questi anni, è divenuto sempre più grave e vario. Grazie a coloro che con lungimiranza e dedizione hanno fatto in modo che questo service sia condiviso dal Distretto 108 Ib4 Lions e dai Distretti 2041 e 2042 Rotary. Dico lungimiranza perché mai come oggi è necessario unire le forze di Tutti coloro che hanno a cuore la qualità della vita dei nostri figli, soprattutto a partire dal momento in cui entrano a far parte del mondo scolastico.

Il mondo è cambiato e noi, tramite A.I.D.D., riusciamo ad operare nella scuola con docenti, genitori e ragazzi, grazie al contributo di psicologi, pedagogisti e di tutti coloro che, attraverso l'uso di strumenti appropriati, sono in grado di aiutare i giovani a migliorare la qualità della loro vita presente e futura. È solo con l'azione sinergica messa in campo dalle diverse professionalità, dalla dedizione e dal "cuore" - che è il motore pulsante del nostro motto "WE SERVE" - che è possibile incidere in modo significativo sull'esistenza dei ragazzi che si trovano in difficoltà, rendendoli capaci di superare i problemi e guardare al futuro con fiducia e positività. Auguri di vero cuore

Apprezzamento per Carlo Ravizza

Presidente 1999-2000 del Rotary International

Non si può parlare e dissertare di A.I.D.D. senza ricordare e sottolineare la fattiva collaborazione che Carlo Ravizza ha prestato per alcuni lustri a favore dell'Associazione sia come membro del Direttivo sia come iniziale, attivo, principale promotore della rinomanza e reputazione nazionale e internazionale che A.I.D.D. ha ottenuto sin dagli anni '80.

Non a caso il Presidente del Rotary International 1984/1985, il messicano Carlos Canseco, in occasione della visita alla storica Sede di A.I.D.D. di Milano via Andrea Doria 17, dopo aver ottenuto informazioni sulle attività e gli scopi associativi, aver visionato il copioso materiale (libri, riviste, opuscoli, filmati, etc.) costituente la dotazione del Centro di documentazione scientifica, volle significare come nella sua mente e nel suo cuore fossero rimaste impresse soprattutto due cose di Milano: "Il Cenacolo di Leonardo e l'A.I.D.D."

Grazie alla costante opera di valorizzazione dell'attività istituzionale di A.I.D.D., l'Associazione negli anni '80 e '90 ha trovato ospitalità e notorietà presso il Governo messicano con l'adozione di programmi e metodologie per la prevenzione dell'uso/abuso di sostanze, in occasione della Convention di Monaco di Baviera con la predisposizione di un "depliant" con la struttura organizzativa e le varie iniziative dell'Associazione, in occasione della Convention di Nizza con la distribuzione di materiale relativo alle azioni realizzate da A.I.D.D. a favore delle giovani generazioni.

Carlo Monticelli

Consigliere 1998-2000

Consiglio Centrale Rotary International

La celebrazione dei primi 40 anni dell' A.I.D.D. mi ha fatto ricordare tante esperienze condivise di volontariato attivo grazie alla mia appartenenza al Rotary. Nel 1975 entrai nel nuovo Rotary Milano Sud Est dove incontrai molti cari amici di varie professionalità che mi motivarono a impegnarmi in azioni di servizio per aiutare i meno fortunati. Da imprenditore di terza generazione nell'azienda di famiglia, fondata nel 1910 da mio nonno materno, l'interesse all'internazionalità mi coinvolse subito nell'azione Scambio Giovani e Gruppi di Studio.

Mi resi conto che, indipendentemente dalla loro nazionalità, aiutandoli a costruire bene il loro futuro avremmo aiutato a migliorare anche il nostro. All'inizio degli anni 80 incontrai la neo-nata A.I.D.D. allora Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga nella storica sede di Via Andrea Doria a Milano, patrocinata in collaborazione fra Rotary e Lions. Mi impegnai attivamente e partecipai non solo al CdA ma anche ad azioni sul campo. Successivamente (malgrado i miei crescenti impegni professionali, di volontariato e Rotariani) il mio legame con l'A.I.D.D. ora Associazione Italiana contro la Diffusione del Disagio giovanile, rimase sempre molto forte. Mi complimento e auguro buon lavoro alle tante persone che generosamente aiutano questa importante e sempre più utile istituzione.

EVOLUZIONE DI A.I.D.D.

Dalla droga alle dipendenze al disagio giovanile

“C’è probabilmente una cosa, e una soltanto, su cui concordano tutti i capi di stato moderni; una cosa su cui concordano i cattolici, i protestanti, gli ebrei, i maomettani e gli atei; una cosa su cui concordano i democratici, i repubblicani, i socialisti, i comunisti, i liberali e i conservatori (...), le autorità mediche e scientifiche e su cui concordano i punti di vista espressi attraverso sondaggi di opinione e risultati di votazione della grande maggioranza delle persone di ogni paese civilizzato. Questa cosa è il “fatto scientifico” che certe sostanze che alla gente piace ingerire o iniettarsi, sono “pericolose” e che l’uso di tali sostanze costituisce “abuso di droga” o “assuefazione alla droga”, una malattia, questa, che le forze unite della professione medica e dello stato hanno il dovere di controllare e sradicare”.

Thomas S.Szasz, “Il mito della droga” Ed. Feltrinelli - Milano 1977

Questa pubblicazione del 1977 indica la presa di coscienza, da parte della Società intera, della gravità del “fenomeno droga”, che negli anni 70 divenne una realtà pesante e drammatica.

Partendo da questa consapevolezza, le due più importanti Associazioni Internazionali di Servizio - Lions e Rotary - decisero di unirsi per iniziare una lotta contro la diffusione di questo gravissimo pericolo che, quotidianamente, arrivava a colpire un numero sempre crescente di giovani.

Nacque così A.I.D.D. Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga - che iniziò ad entrare nelle Scuole, coinvolgendo Insegnanti e Genitori, e affrontando con i bambini delle Primarie e i ragazzi delle Secondarie di 1° e 2° grado, il problema droga, sensibilizzando sul pericolo da questa rappresentato, sui danni fisici e psichici, spesso irreversibili, da essa derivanti e sulla conseguente perdita della capacità di costruirsi un futuro. Psicologhe, Pedagogiste, Farmacologi e Volontari iniziarono a lavorare incessantemente, rispondendo, anche telefonicamente, a richieste di aiuto da parte di Genitori disperati.

Con il passare degli anni e con i cambiamenti verificatisi in ambito sociale, la Droga non risultò più essere l'unica “dipendenza” dalla quale i giovani venivano catturati e, così, A.I.D.D. iniziò ad occuparsi anche di Tabagismo, di Alcol, di Ludopatia, di dipendenza da Internet e da tutti quei nuovi pericoli nati e sviluppatasi con il progresso tecnologico. La consapevolezza che all'origine di ogni dipendenza esiste una fragilità e che le fragilità nascono da un disagio profondo, ha portato ora A.I.D.D. a decidere di ampliare nuovamente il suo raggio di azione, estendendo i propri interventi al “disagio giovanile” nelle sue molteplici sfaccettature, con particolare attenzione a quei comportamenti, che da esso derivano e che rappresentano sempre di più un grave fenomeno sociale: bullismo, cyberbullismo, abbandono scolastico, violenze volte contro se stessi e contro altri.

“Non è facile definire il disagio giovanile. Non è una malattia perché il ventaglio di manifestazioni con cui si evidenzia è troppo ampio e variegato. Non ha le caratteristiche di una specifica patologia perché non ha una causa univoca, ma è il frutto di numerose concause. Non è soltanto un problema sociale, anche se alla sua nascita ed alla sua evoluzione concorrono molte cause sociali. Si chiama “disagio giovanile” in quanto le sue manifestazioni più eclatanti si evidenziano nell’età giovanile, ma spesso è già presente, anche se misconosciuto, nell’infanzia. Per tali motivi possiamo e dobbiamo necessariamente inserirlo nel contesto di un’alterata formazione ed evoluzione del minore. Le cause vanno quindi ricercate in una non corretta gestione dell’attività educativa sia nell’età giovanile, sia in quella infantile”.

Dott. Emidio Tribulato – Centro Studi Logos

Educare all'affettività rappresenta quindi, ed A.I.D.D. ne è sicura, lo strumento più valido per combattere il disagio e tutto quanto di negativo può, da esso, derivare. L'impegno di A.I.D.D. continua, dopo 40 anni, sempre vigile nei confronti della realtà sociale, sempre attento all'ascolto delle necessità dei giovani, sempre disponibile a perfezionare le proprie competenze e a collaborare con le Famiglie e con la Scuola per contribuire ad una crescita sana e serena della gioventù.



QUARANT'ANNI

Sul finire del 1976, appena dopo l'entrata in vigore della legge n. 685 del 22.12.1975 in tema di "stupefacenti e sostanze psicotrope", cinquanta Club Rotary e Lions di due Distretti lombardi (Distretti Rotary 184 e Lions 108 lb) decidono autonomamente di studiare un intervento sul problema della droga.

Poiché entrambi i Distretti pensano ad una iniziativa di ampia portata, giudicano opportuno unire le proprie forze e viene, quindi, costituita una Commissione paritetica che inizia a lavorare ponendosi alcune linee guida, tuttora valide:

- l'iniziativa deve entrare nell'area di responsabilità che è lasciata più scoperta dalle Autorità istituzionali, cioè la prevenzione;
- l'iniziativa deve ispirarsi alle più avanzate tecniche di intervento, essere gestita con criteri di moderna efficienza, avere un supporto scientifico molto qualificato;
- l'iniziativa non deve limitarsi ad un impegno finanziario, ma, in armonia con il dettato del "servizio", deve coinvolgere personalmente i soci dei due Sodalizi.

La Commissione verifica ben presto come la "prevenzione" sia realmente congeniale alla flessibilità organizzativa ed all'impegno nel "servire" dei due Sodalizi e dopo tre mesi sottopone ai Club promotori un progetto ispirato alle più recenti e molto positive esperienze USA, proponendosi di operare mediante una corretta informazione e formazione sulla prevenzione della droga.

A seguire viene costituita il 19 luglio 1977 la "Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga" di cui sono soci fondatori i Club Rotary e Lions sopra citati

N. 14004 DI REP.

N. 1465 Progr.

gm/s
FG/TF

ATTO DI DEPOSITO
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 1977 millenovecentosettantasette addì 19 diciannove del mese di Luglio.

In Milano, nella casa in Piazza Paolo Ferrari n. 8.
Avanti a me Dott. FRANCESCA TESTA Notaio in Pioltello, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è personalmente comparso l'Ing. GIANFRANCO ISALBERTI, nato a Milano il 13 Gennaio 1920, domiciliato a Milano, Via Revere n. 2, dirigente, della cui identità personale io Notaio sono certo, il quale, fatta espressa rinuncia, meco d'accordo, all'assistenza dei testimoni, mi richiede di depositare nei miei atti l'atto costitutivo e lo statuto della Associazione italiana per la difesa contro la diffusione della droga, libera associazione costituita e sensi dell'art. 36 e segg. Cod. Civ., entrambi sottoscritti dai Soci Promotori.

Io Notaio aderisco alla richiesta e allego detti documenti riformati dal Comparsente con me Notaio al presente atto sotto A e B rispettivamente.

Il presente atto viene pubblicato mediante lettura da me datata al Comparsente che, approvandolo e confermandolo, lo firma con me Notaio; omissa la lettura degli allegati per espressa volontà del Comparsente.

Consta di un foglio scritto a macchina ed in parte a mano per una intera facciata e parte della seconda da persone di mia fiducia.

F.) Gianfranco Isalberti

F.) Francesca Testa Notaio.=

ALLEGATO A. AL N. 14004 DI REP.

N. 1465 Progr.

P R E M E S S A

Il comitato paritetico Rotary e Lions per l'azione antidroga costituito dai Signori:

Dott. PALMIRO CONSOLI

Dott. PAOLO GIUDICI

Prof. ENZO GORI

Ing. GIANFRANCO ISALBERTI

Sig. PAOLO LAZZARONI

Prof. FRANCO LODI

Dott. LUIGI MADIA

Prof. CARLO MARTINENGI

Ing. GIOVANNI RIGONE

Cav. GIANCARLO VANINI

Dott. SILVANO VENIER

Dott. CARLO VERONELLI

- avendo proposto nel marzo scorso a tutti i clubs del 184° Distretto del Rotary International e del Distretto 108 IB del Lions International un progetto di "iniziativa prevenzione droga" che ha raccolto a tutt'oggi l'adesione della maggioranza dei Rotary e Lions Clubs dei due Distretti;

Registrato a Milano
il 27-7-1977
n. 12339
71/M Serie I
Atti Pubblici
Esatto L. 10.000=

Tale



- avendo iniziato la fase operativa e constatato che la mole del lavoro e l'importanza dell'impegno richiesti per il raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa vanno ben oltre le possibilità del Comitato stesso; ritiene opportuna e raccomanda la costituzione di un ente che sia in grado di gestire le attività previste dal progetto avendo la necessaria autonomia patrimoniale e operativa.

2.

C I O' P R E M E S S O

i citati componenti del Comitato paritetico promuovono tra i Rotary Clubs e i Lions Clubs, qui pure sottoscritti in persona dei rispettivi rappresentanti, la costituzione di una Associazione ai sensi dell'art. 36 e segg. C.C. denominata "Associazione Italiana per la Difesa contro la Diffusione della Droga" di cui al seguente

ATTO COSTITUTIVO

1) - E' costituita una Associazione libera a sensi degli articoli 36 e segg. del Codice Civile sotto la denominazione: "ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DIFESA CONTRO LA DIFFUSIONE DELLA DROGA".

2) - L'Associazione ha sede in Milano.

3) - L'Associazione ha per scopo di prevenire e combattere la diffusione della droga mediante l'educazione e l'informazione rivolta ai genitori, insegnanti, operatori sociali in genere, giovani, ecc.

Essa non esercita attività commerciale e non ha scopo di lucro.

4) - L'Associazione è costituita dai Soci promotori qui sottoscritti e da quanti verranno ammessi in seguito, a norma di Statuto.

5) - L'Associazione è retta dallo Statuto che viene allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

6) - In deroga alle disposizioni dell'allegato Statuto si conviene che:

a) il primo esercizio sociale si chiude il 31 Dicembre 1978;

b) il primo Consiglio direttivo in carica per i primi due anni, cioè fino al 31 Dicembre 1979 è formato dai seguenti Signori:

Dott. PALMIRO CONSOLI

Dott. PAOLO GIUDICI

Prof. ENZO GORI

Dott. FEDERICO GUASTI

Ing. GIANFRANCO ISALBERTI

Prof. FRANCO LOOI

Prof. CARLO MARTINENGI

Ing. CORRADO NODARI

Ing. GIOVANNI RIGONE

Cav. GIANCARLO VANINI

Dott. SILVANO VENIER

Dott. CARLO VERONELLI

c) Presidente per il primo esercizio e cioè sino al 31 Dicembre 1978 sarà il Signor Gianfranco ISALBERTI al quale compete la rappresentanza legale dell'Associazione ai sensi dell'art. 12 dello

con sede a Milano in Via Andrea Doria n. 17. Gli anni a seguire sono stati anni di lavoro intenso da parte di schiere di volontari, anni di sconforto e di soddisfazioni, di dubbi e di certezze, con periodiche necessità di aggiornamenti e di modifica delle linee di azione.

Il lavoro più impegnativo all'inizio dell'attività associativa era quello di stimolare nell'uditorio, attraverso una discussione, interesse e presa di coscienza del fenomeno che vedeva coinvolti, per le responsabilità, soprattutto genitori e docenti, cioè i naturali educatori.

Vi era un iniziale rifiuto al coinvolgimento e non si accettava che la responsabilità di un approccio alla droga potesse essere attribuito anche ad una mancata o errata educazione, a un disinteresse per il ragazzo, al troppo lavoro del genitore per produrre benessere materiale, alla mancanza di tempo da trascorrere con il figlio, ai troppi beni materiali elargiti a sproposito per compensare assenze o disinteresse, ai "no" necessari e non detti per timore di alienarsi l'affetto del giovane.

E così per i docenti: non era semplice indurli a pensare che fosse meglio sacrificare un po' del programma scolastico a favore di una discussione su uno stile di vita, su un fatto di attualità, su un bisogno manifesto.

L'Associazione, soprattutto negli anni ottanta e inizio dei novanta, grazie ad autorevoli membri del Comitato scientifico, metteva a disposizione delle Scuole, del pubblico, delle Istituzioni testi e riviste italiane e straniere in una biblioteca fornitissima delle più attuali pubblicazioni sulle sostanze, effetti e possibili rimedi. Nel frattempo si erano costituite Sedi staccate che operavano nel proprio territorio: otto italiane nelle varie regioni e una federazione internazionale che riuniva sedi italiane, francesi e spagnole.

Molti Club Rotary e Lions da Bressanone sino a Tropea organizzavano incontri e chiedevano la presenza dell'Associazione per portare informazioni aggiornate e presentare i testi che A.I.D.D. con i suoi esperti, psicologi, pedagogisti, medici, farmacologi aveva iniziato a produrre per offrire strumenti di sostegno agli educatori sempre in termini di prevenzione primaria. Con il passare degli anni, soprattutto con l'avvento dei social network, l'Associazione ha dovuto necessariamente aggiornarsi, ha cambiato denominazione sociale passando ad "Associazione contro la Diffusione delle Dipendenze", con acronimo sempre A.I.D.D..

CLUB PROMOTORI

ROTARY

ARESE VILLORESI	MILANO OVEST
BERGAMO	MILANO SAN SIRO
BUSTO-GALLARATE-	MILANOSESTO S. GIOVANNI
LEGNANO- LA MALPENSA	MILANO SUD OVEST
CANTÙ - ERBA	MILANO - RHO
COLICO	MILANO SUD EST
COMO	MONZA CENTRO
COMO - BARADELLO	MONZA EST
LECCO	SALÒ E GARDA BRESCIANO
LINATE E DELLA MARTESANA	SARANNO
LODI	SEREGNO - DESIO - CARATE
MELEGNANO	SONDRIO
MILANO CENTRO	TRADATE
MILANO NORD	VARESE
MILANO NORD OVEST	VARESE VERBANO
	VIGEVANO MORTASA

LIONS

BOLLATE	MILANO DUOMO
BRIANZA COLLI	MILANO VISCONTEO
BUSTO HOST	RHO
CINISELLO BALSAMO	SANT'ANGELO LODIGIANO
COLLI S. COLOMBANO AL LAMBRO	SARONNO
GALLARATE	SEGRATE SAN FELICE
LECCO	SESTO SAN GIOVANNI
LEGNANO	TRADATE SEPRIO
MILANO ALLA SCALA	VARESE HOST
MILANO ALTO MILANESE	VIMERCATE
MILANO BRERA	

I PRESIDENTI NEI QUARANT'ANNI

ANNO 1977 - 1978	ROTARY	GIANFRANCO ISALBERTI
ANNO 1979 - 1979	LIONS	CARLO MARTINENGGI
ANNO 1980 - 1981	ROTARY	GILDO ROTA BALDINI
ANNO 1982 - 1983	LIONS	GIOVANNI RIGONE
ANNO 1984 - 1985	ROTARY	GIANFRANCO ISALBERTI
ANNO 1986 - 1989	ROTARY	LUCIANO DERIU' CAMPUS
ANNO 1990 - 1993	LIONS	VINCENZO SESSA
ANNO 1994 - 1995	ROTARY	LUCIANO DERIU' CAMPUS
ANNO 1996 - 1997	LIONS	ANTONIO VALLESE
ANNO 1998 - 1999	ROTARY	CARLO SARASSO
ANNO 2000 - 2001	LIONS	MAURIZIO PELLEGRINI de VERA
ANNO 2002 - 2003	ROTARY	ALBERTO BRUNETTI
ANNO 2004 - 2005	LIONS	ANNA COCCIA VISCO
ANNO 2006 - 2007	ROTARY	GIOVANNI CEVENINI
ANNO 2008 - 2009	LIONS	EFISIO GALANTI
ANNO 2010 - 2011	ROTARY	NAZZARENO PETTINARI
ANNO 2012 - 2013	LIONS	WALTER MIGLIORE
ANNO 2014 - 2015	ROTARY	NAZZARENO PETTINARI
ANNO 2016 - 2017	LIONS	CESARE PEDRONI

A.I.D.D. Onlus si occupa da decenni della salute fisica e psichica dei giovani, sicura che la positività dell'età adolescenziale possa, se aiutata ad emergere ed alimentata da una guida affettuosa ma anche autorevole, portare al raggiungimento di una adultità ricca di quei valori che rendono l'uomo un individuo capace di vivere una esistenza sana ed instaurare relazioni appaganti per sé e per gli altri.

L'Associazione desidera porsi, ancora una volta, al fianco dei ragazzi come alleata e sostenitrice del percorso verso la vita adulta, nella convinzione che la prevenzione più efficace sia quella che si attua contribuendo ad una crescita fondata sulla consapevolezza di sé e sull'acquisizione di una buona autostima. Oggi, seppur legati alla matrice storica per il rispetto che dobbiamo a chi ha svolto l'attività di volontario con grande e concreto impegno, l'obiettivo primario ed aggiornato di A.I.D.D. è quello di svolgere un'attività di prevenzione primaria del disagio giovanile e delle sue possibili forme di manifestazione quali sostanze, alcol, bullismo, cyberbullismo, tabagismo, videodipendenze, ludopatie, gioco di azzardo, social network, etc.

Ad orientare la scelta verso questo tipo di impegno è stata ed è la convinzione che un intervento tempestivo, atto ad annullare o attenuare fattori



Alcune autorità rotariane e lionistiche di fine anni '90 con Presidenti e soci dell'Associazione.

Il piacere della “FORTUNA”: dal vizio alla dipendenza patologica

RELATORI

La **Dott.ssa Manuela Ponti**, psicologa e psicoterapeuta interattivo-cognitivo.

Specializzata in psicologia giuridica ed in psicologia delle dipendenze patologiche, si occupa per il Tribunale di Milano e di Monza delle problematiche familiari connesse alle situazioni di separazione coniugale, affidamento di minori ai servizi ed adozioni. Attualmente ricopre l'incarico di Direttore Regionale per l'ente di parte sociale E.N.O.F. U.G.L. Lombardia, al fine di promuovere corsi di formazione per le persone in stato di svantaggio sociale anche economico, in collaborazione con associazioni datoriali e Comuni aderenti all'iniziativa.

L'**Avvocato Valeria Gerla** del Foro di Milano.

Esercita la libera professione nel proprio studio a Trezzano sul Naviglio. Si occupa prevalentemente di diritto di famiglia, civile e penale, e di diritto immobiliare. È operatrice del consultorio familiare di Assago e componente del suo direttivo da dieci anni. È iscritta nell'elenco istituito da Regione Lombardia degli avvocati specializzati in materia di violenza sulle donne. In collaborazione le forze dell'ordine, è stata relatrice di convegni in materia di stalking, di dipendenze da internet e di reati connessi all'uso della rete. Quale consigliere comunale, è stata presidente della commissione affari istituzionali e della commissione affari sociali.

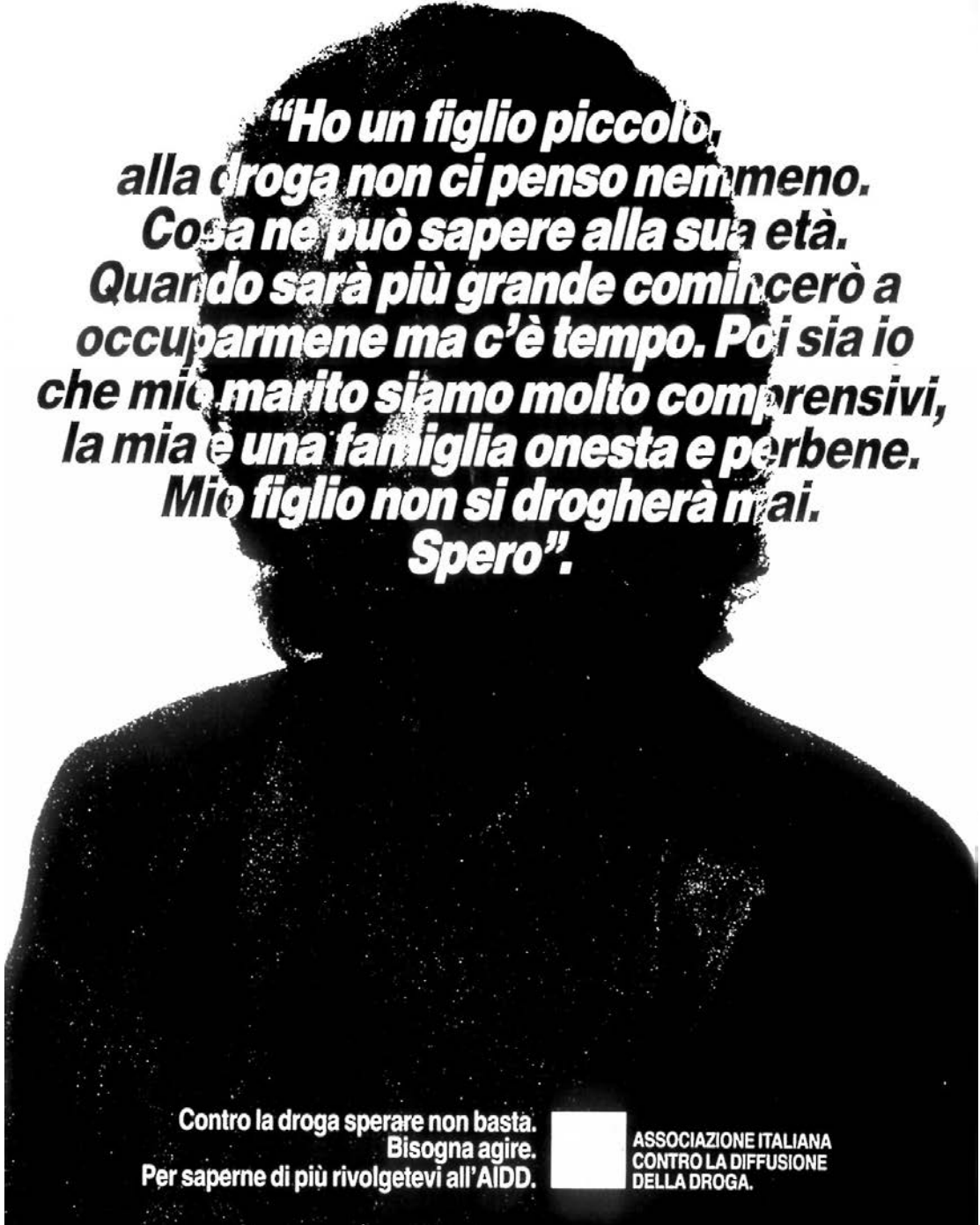


16 Aprile 2015 - ore 20:30
SALA AGORÀ HOTEL FOR YOU
Via Giuseppe Mazzini 3 Cernusco Sul Naviglio
INGRESSO LIBERO

di rischio (individuali e sociali) che generano un disagio esistenziale, sia indispensabile e più efficace di una terapia mirata al recupero e al difficile, successivo reinserimento nella società dei soggetti colpiti.

L'A.I.D.D. ha come sua ragione di essere, come scopo istituzionale, riportato nello statuto, l'impegno ad operare su questi temi con particolare riguardo alla prevenzione primaria del disagio giovanile che si manifesta soprattutto nell'età evolutiva e che nel tempo può portare a varie forme di devianza. Questo impegno che ci proponiamo di portare avanti con efficacia ha bisogno di operatori specializzati e molto qualificati rispetto ad altri settori. I nostri esperti hanno concepito, infatti, itinerari pedagogici utilizzabili dagli studenti, docenti e genitori, studiati per la Scuola primaria e secondaria di I grado con il supporto di materiale didattico appropriato e con il coinvolgimento di docenti, studenti e genitori nei corsi di educazione alla salute, tenuti dalle nostre esperte, psicologhe e pedagogiste con l'ausilio, quando necessario, di farmacologo e legale.

Per quanto riguarda la filosofia dell'intervento, riteniamo che un intervento di prevenzione debba articolarsi secondo una duplice finalità:



***“Ho un figlio piccolo,
alla droga non ci penso nemmeno.
Cosa ne può sapere alla sua età.
Quando sarà più grande comincerò a
occuparmene ma c'è tempo. Poi sia io
che mio marito siamo molto comprensivi,
la mia è una famiglia onesta e perbene.
Mio figlio non si drogherà mai.
Spero”.***

**Contro la droga sperare non basta.
Bisogna agire.
Per saperne di più rivolgetevi all'AIDD.**

**ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LA DIFFUSIONE
DELLA DROGA.**

informativa e formativa. Come risulta sempre più evidente, la “semplice” informazione sugli effetti e sui rischi legati all’uso e abuso di sostanze stupefacenti, alcol e tabacco, ludopatie, seppur necessaria, non è sufficiente a modificare i possibili comportamenti a rischio. Ciò si traduce concretamente, all’interno del percorso, in una parte formativa il cui scopo è facilitare nei ragazzi il riconoscimento delle risorse e dei bisogni di sé e dell’altro. Alcune manifestazioni di disagio nascono proprio dall’incapacità di riconoscere effetti ed emozioni propri e dell’altro. Inoltre è diffusa tra i giovani la teoria che bisogna fare nuove esperienze senza pensare prima alle conseguenze. Questo è un atteggiamento da combattere con decisione convincendoli a pensare prima di agire.

Resta inteso che il percorso è da considerarsi come una proposta da concordare ed eventualmente modificare con gli insegnanti che vi aderiranno, nel rispetto delle esigenze e disponibilità di ognuno.

Va sottolineato che nella preadolescenza e nell’adolescenza cominciano a formarsi idee, atteggiamenti, comportamenti, opinioni, che, se non corretti e indirizzati verso un percorso di educazione alla salute in maniera tempestiva e con l’ausilio di persone esperte, possono radicarsi nei ragazzi e portare a volte alla devianza.

Ricerche significative dimostrano che le opinioni e i valori che concorrono a determinare i comportamenti si formano nei primi anni di vita, si sviluppano nella preadolescenza, sono legati ai modelli adulti e influenzati dai mass-media e dal contesto sociale di appartenenza e che gli atteggiamenti e le scelte iniziano a consolidarsi in modo particolare nell’adolescenza. Appare, quindi, ragionevole, voler aiutare i ragazzi a scoprire quali possibilità di scelta si aprono davanti a loro in termini di comportamenti per la salute, quando i loro atteggiamenti e le loro conoscenze si stanno formando piuttosto che quando questi stanno ormai radicandosi o si sono già strutturati. La scoperta di se stessi è un complesso processo che avviene senza che ci sia consapevolezza della sua importanza, per questo è fondamentale, per chi si occupa di educazione e di prevenzione, come la nostra associazione, aiutare i ragazzi ad analizzare ciò che essi fanno e pensano di se stessi, portandoli a riconoscere ed apprezzare le loro qualità individuali, ma anche a riflettere sui

comportamenti a rischio, sul significato di far parte di un gruppo in cui la sottile linea di demarcazione tra omologazione e autodeterminazione spesso viene cancellata dai bisogni di riconoscimento e appartenenza. Porsi in un'ottica preventiva significa, quindi, tentare di prendere in considerazione i problemi riguardanti la salute all'interno di un percorso educativo precoce, operando non solo sui ragazzi ma sul sistema familiare, scolastico, extrascolastico per creare sinergia di azioni e condivisione di intenti e di obiettivi non solo centrati a trasformare una situazione negativa già consolidata, ma piuttosto a far sì che a quella situazione non si debba giungere. La nostra attenzione è volta a portare i ragazzi a prendere in considerazione tipi di comportamento alternativi in un'età abbastanza precoce così da poterli utilizzare per le scelte e le decisioni riguardanti la salute che essi dovranno affrontare:

- aiutarli nel lungo e complesso processo di riconoscere le loro emozioni e i pensieri ad esse collegati nella costruzione del concetto di sé e dell'autostima;
- dare corrette informazioni adeguate all'età sulle caratteristiche delle sostanze e dei rischi che il loro uso-abuso comporta;
- coinvolgere nel percorso educativo genitori ed insegnanti che spesso considerano tali problemi "lontani dal loro quotidiano" confinandoli con un erroneo meccanismo di difesa o di negazione in un ambito "altro da sé" o in contesti già di per sé devianti o deprivati.

Negli ultimi anni assistiamo al fenomeno delle nuove dipendenze, progressivamente in crescita. Con il termine Nuove Dipendenze si intendono tutte quelle forme di dipendenza patologica in cui l'oggetto di dipendenza non è una sostanza, bensì un comportamento gratificante (giocare d'azzardo, shopping compulsivo, utilizzare Internet o altri strumenti tecnologici, usare videogiochi, social network).

Se andiamo ad approfondire internet e cellulare, i disturbi mentali caratterizzati da comportamenti estremi nella sfera dell'abuso da internet/cellulare possono condurre a un deterioramento del funzionamento fisico e psichico del soggetto fino a generare una patologia, quando aumentano progressivamente le ore di collegamento e diminuisce il tempo disponibile da dedicare alle relazioni sociali, quando il virtuale (feticismo tecno-

KEY AWARD



Felice Lioy
Direttore Generale UPA

Massimo Mavigliano
Presidente SAVA

Luigi Rinaldi
Presidente TP

Roberto Albano
Presidente Key Award

8^a
EDIZIONE



Categoria Comunicazione Pubblica, Sociale, Politica,
Campagne Collettive, Istituzionali
Film "Cocaina" - 60"

Agenzia : **A&V Italia**
Creative Director : **Luigi Fasolino**
Art Director : **Luigi Fasolino**
Copywriter : **Luigi Fasolino**
Direzione Clienti : **Gianni Agnelli/Giorgio Velati**
Direzione P.R. : **Patrizia Ventimiglia**

Uliente : **A.I.D.D. Ass. Italiana contro
la diffusione della droga**
Prodotto : **Campagna sociale
contro la cocaina**
Presidente : **Vincenzo Sessa**

Produzione : **BFC5**
Exec. Prod. : **Piero Cozzi**
Producer : **Silvia Blosi**
Regia : **David Deveson**
Fotografia : **Stefano Bini**
Montaggio : **Claudio Pessina**
Scenografia : **Titti De Micheli**
Cast. : **Giancarlo Dettari**
Edoardo Dotti

La Key Award vinta nel 1991 per lo spot più significativo della categoria "comunicazione sociale".

logico) acquista una importanza maggiore della vita reale, dalla quale il soggetto tende a estraniarsi sempre più, creando problemi in ambito familiare, lavorativo, scolastico e della salute che si traduce in un malessere psicofisico. A volte il cosiddetto “vizio” è un comportamento volontario che stimola una gratificazione desiderata e ottenuta dal soggetto. Se tale gratificazione viene a mancare, si attivano malessere e disagio intenso. In questo caso non siamo più di fronte ad un vizio, ma ad una vera e propria malattia chiamata “Dipendenza” che ha delle complesse basi Bio-Psico-Sociali. I ragazzi oggi hanno un difficile rapporto con le regole, a volte viene privilegiata la trasgressività in nome della libertà individuale all’insegna del piacere e del presunto divertimento, si ricerca l’identità nell’*opporsi* più che *porsi*.

Per contrastare queste nuove dipendenze in termini di prevenzione, controllo e corretti comportamenti, noi cerchiamo di fare la nostra parte come Associazione con le nostre esperte collaboratrici che intrattengono insegnanti, studenti e genitori con itinerari pedagogici e metodologie collaudate ed apprezzate, ma non basta. È importante che la famiglia si ponga in sinergica collaborazione con noi e con la Scuola.

È necessario: avere buone capacità genitoriali a livello affettivo ed educativo (rapporto fiduciario con i figli), i figli devono poter contare su rela-



Alcune autorità lionistiche e rotariane degli anni 2004/2006 con Presidenti e soci dell'Associazione.

zioni profonde con le figure di riferimento stabile in famiglia, tenere fuori dalle camere da letto dei ragazzi le tecnologie che possono diventare fonte di abuso (PC, cellulare, videogames), effettuare un adeguato monitoraggio e supervisione delle attività dei figli esprimendo loro lodi nei casi di comportamenti appropriati, il controllo non deve essere esercitato con l'autoritarismo, ma con attenzione e coinvolgimento, comunicazione e capacità di influenzare in modo ragionevole il comportamento dei figli (ruolo della guida adulta), il soggetto in crescita necessita di indicazioni, di guida e limiti ben definiti, organizzare il tempo libero dei figli, in caso di sospetta o probabile presenza di una dipendenza comportamentale parlarne con il coniuge e sedersi al tavolo con il ragazzo assicurandosi che la conversazione avvenga in un momento tranquillo e che ci sia molto tempo da dedicare a un compito difficile, mantenere un atteggiamento fiducioso rispetto alle proprie capacità e potenzialità, usare una comunicazione chiara e precisa senza nervosismo, non pensare di risolvere tutto al primo colloquio, far vedere che si è pronti e disponibili ad ascoltarlo e a ricercare insieme eventuali soluzioni ai problemi e ai disagi che può vivere. Per concludere evitare l'allarmismo e l'episodicità del monitoraggio, mantenere un atteggiamento fondato sul rispetto perché chiedere è diverso dall'interrogare, cercare di stringere rapporti con i genitori delle

LA FONDAZIONE ROTARY DEL ROTARY INTERNATIONAL

CERTIFICATO DI APPREZZAMENTO

Conferito a

*AIDD Ass. Ital. contro
Diffusione Dipendenze*

Gli Amministratori della Fondazione Rotary e tutti coloro che traggono beneficio dai programmi educativi, umanitari e culturali della Fondazione sono molto grati per il vostro generoso sostegno.



John Kerry
John Kerry
Chair, The Rotary Foundation Trustees

郭其光
Gary C.K. Huang
President, Rotary International

persone frequentate prevalentemente, controllare l'uso che i figli fanno del denaro. Aiutare i figli a crescere tra regole e carezze è un dovere oltre che un piacere per i genitori. Affinchè il futuro delle nuove generazioni possa essere meno problematico, dobbiamo impegnarci tutti, genitori, Scuola e A.I.D.D. con la determinazione e la convinta, condivisa "mission" di educatori e promotori del benessere dei giovani.

L'adolescente sente il bisogno di essere amato e rivolge all'esterno la richiesta di questo amore in una ricerca a volte disperata e caotica, bypassando spesso una fase fondamentale per la sua crescita sana: quella in cui impara ad amarsi. È dall'amore per se stessi che deriva la capacità di dare e ricevere amore dagli altri. È dall'amore per se stessi che deriva la consapevolezza di essere in grado di affrontare le vicissitudini della vita, di sentirsi attori della propria esistenza e non avere quindi la necessità e la tentazione di cercare surrogati che aiutino a vivere.

L'A.I.D.D. nella sua lunga storia ha raccolto numerosi riconoscimenti e gratificazioni da parte di Dirigenti scolastici, corpi docenti, genitori, studenti, Istituzioni pubbliche territoriali lombarde, Club Rotary, Lions e Distretti Rotary 2041/2042 e Lions Ib4 per la qualità metodologica e organizzativa dei Corsi di informazione e formazione e per la professionalità delle proprie collaboratrici.

Agli apprezzamenti già citati, all'inizio del 2015 si è aggiunto un riconoscimento straordinario, cioè il primo Global Grant del Distretto Rotary 2041 che vede l'Associazione come organizzazione cooperante, consulente di un Progetto approvato dalla Sede della Rotary Foundation che ha conferito ad A.I.D.D. un Certificato di apprezzamento per i programmi educativi svolti. Tale progetto, nato da una partnership con alcuni Club di Buenos Aires, è stato promosso e sostenuto da sei Club Rotary (capofila MI Naviglio Grande San Carlo, MI Scala, MI Borromeo Brivio Sforza, MI International, MI Ovest, San Donato Milanese), è stato sponsorizzato anche dai Distretti Rotary di Milano, di Buenos Aires e dalla Fondazione Rotary per \$ 35.600 al fine di concedere ad A.I.D.D. la possibilità di sviluppare una significativa attività progettuale su Milano per la prevenzione del disagio giovanile. Le Scuole coinvolte sono state quattro, tutte di Milano: Istituti Scialoia, Leone Tolstoj, Pisacane e Poe-

il giardino segreto



*Il giardino segreto - Guida per l'insegnante
Autori: L. Morati, A. Bellacosa - a cura di A.I.D.D. - Sussidio didattico per Scuola Elementare secondo ciclo*

rio, Cardarelli-Massaua. Il Progetto ha riscontrato notevole successo ed ha consuntivato i seguenti dati numerici totali: classi coinvolte n. 57 di cui 18 primarie e 39 secondarie, incontri con studenti, docenti e genitori 205, ore formative 485, coinvolti studenti 1.550, docenti 185, genitori 850, soci Rotariani 65. Tutti i questionari “customer satisfaction”, raccolti al termine dei vari incontri con docenti e genitori, hanno avuto un esito molto positivo che ha generato, anche se in forma ridotta, la replica del Progetto con il sostegno e il supporto dei Club sopra citati che hanno apprezzato, unitamente alle strutture scolastiche e ai genitori degli studenti, la qualità delle prestazioni professionali delle nostre collaboratrici e la comprovata esperienza quarantennale dell’Associazione a favore del benessere psico-fisico-sociale delle nuove generazioni.

Per terminare, recentemente, cioè nei primi mesi del 2017, abbiamo ancora una volta mantenuto inalterato l’acronimo A.I.D.D., ma modificato la denominazione in “Associazione Italiana contro la Diffusione del Disagio giovanile” per sottolineare e continuare a combattere con metodologie sempre più aggiornate e attuali tutte le manifestazioni di malessere dei giovani che vanno affiancati e supportati affinché rimangano “sani” e desiderosi di affrontare serenamente il loro percorso di vita.

Una citazione particolare meritano, per il loro impegno profuso a favore dell’Associazione, Carlo Ravizza, Presidente del Rotary International 1999/2000, Carlo Monticelli, Director del Rotary International 1998/2000, Alberto Schiraldi, Governatore Emerito 1989/1990, Carlo Sarasso, Governatore Emerito 1996/1997 e Past Presidente A.I.D.D., Paolo Zampaglione, Governatore Emerito 2013/2014, Alberto Brunetti, Past Presidente A.I.D.D. tutti appartenenti al Distretto Rotary 2041. Essi hanno caratterizzato il loro sostegno ed aiutato A.I.D.D., anche nei momenti meno favorevoli, credendo nei valori di “servizio” a favore delle nuove generazioni.

Non possiamo concludere questa breve descrizione dei primi 40 anni di A.I.D.D. senza ricordare gli amici e collaboratori di A.I.D.D., sia in ambito Rotary sia Lions, che hanno dato vita all’Associazione, hanno fatto crescere le radici della stessa sino a farla diventare un albero robusto, dedicando parte della loro vita al volontariato con risultati significativi in termini di “service” efficace.

Pagina seguente: la psicologa A.I.D.D. Manuela Ponti in aula con i ragazzi di una Scuola secondaria milanese di I grado.



PROGETTO GLOBAL GRANT

Grazie al sostegno dei Club Rotary del Gruppo Milano 6 (Capofila MI Naviglio Grande San Carlo, MI Borromeo Brivio Sforza, MI International, MI Scala, San Donato Milanese) e del MI Ovest, con il contributo del Distretto Rotary 2041, di un Distretto Rotary di Buenos Aires e della Rotary Foundation, A.I.D.D. ha potuto realizzare un Progetto formativo di prevenzione del disagio giovanile particolarmente efficace che si è concluso a fine 2015 con i seguenti dati:

Istituti partecipanti di Milano

**Scialoia - Pisacane e Poerio - Leone Tolstoj
Cardarelli Massaua**

**Ore formative 485 - coinvolti 1.550 studenti
205 docenti - 850 genitori.**

I temi maggiormente trattati sono stati quelli della prevenzione delle “sostanze” e “alcol” senza trascurare i problemi legati all’uso/abuso di “internet” e dei “social network”.



La pedagoga A.I.D.D. Patrizia Riccò in un incontro di restituzione con i genitori dei ragazzi delle primarie di una scuola milanese.

Il Progetto ha coinvolto, oltre ai docenti e genitori, gli studenti delle Primarie e Secondarie di I grado. Prima dell'avvio del Progetto, per quanto riguarda il livello di conoscenza delle "sostanze", agli studenti delle Secondarie di I grado è stato somministrato un questionario utile alla rilevazione del loro "sapere" in materia di droghe.

L'analisi dei questionari compilati dagli studenti si basa su concetti stereotipati e, quindi, radicati nella loro consapevolezza: la cannabis si conferma la sostanza illegale più conosciuta; emerge una distorta comprensione riferita all'impiego della sostanza, spesso annoverata come farmaco. La cocaina, tra le sostanze psicoattive illegali è la più conosciuta. La maggior parte delle risposte fa emergere la necessità di uso di tale sostanza quale "fuga dalla realtà" "sentirsi meglio". È apodittico che, per limitare/annullare questo fenomeno dilagante del disagio giovanile, non può esserci una sola forza antagonista, ma è indispensabile una sinergia di mezzi/risorse di contrasto.

A seguire le considerazioni positive dei genitori e dei docenti, estrapolate dai questionari di "customer satisfaction" compilati a fine progetto.

Alcune osservazioni dei genitori

Spero che in futuro ci sia ancora la possibilità di affrontare queste tematiche con i ragazzi. È stato interessante anche perché non conosciamo i nostri figli fino in fondo. Questo incontro con i bambini è un accompagnamento formativo utile e positivo ma penso soprattutto indispensabile. Desidero complimentarmi e ringraziare per il lavoro effettuato e le utilissime informazioni trasferite.



Il Garante per l'infanzia e la preadolescenza, Massimo Pagani, intrattiene i ragazzi di una scuola dell'hinterland milanese con la psicologa A.I.D.D. Manuela Ponti.

I messaggi offerti sono importantissimi. Credo che sarebbe prezioso avere il tempo di trasmetterli anche agli insegnanti in modo fruibile durante la loro attività di insegnamenti/educatori. Grazie!

Sono molto felice e soddisfatta di questo progetto che ritengo prezioso. Grazie.

Conclusione: i genitori hanno dichiarato un evidente apprezzamento per il progetto, auspicando la prosecuzione dello stesso per un periodo di tempo più lungo.

Alcune osservazioni dei docenti

Dall'analisi dei questionari si evince che il progetto, secondo i docenti, è stato positivo e aderente alle attese date alla presentazione del progetto. Dall'analisi delle risposte "aperte" emerge un ottimo riscontro del personale scolastico, comunque presente durante tutto il percorso nelle classi.

Di seguito alcune osservazioni

I bambini hanno mostrato interesse e curiosità nei confronti delle attività

Il progetto è stato molto interessante, ha creato un clima collaborativo rafforzando il senso di autostima degli studenti

Il punto di forza del progetto è stato la capacità della esperta di coinvolgere i ragazzi rendendoli parte attiva del percorso formativo. Esperienza positiva

Noi insegnanti abbiamo voluto partecipare a tutti gli incontri, anche se non in servizio. E' stato un vero arricchimento professionale e personale. Grazie della bella opportunità!

Conclusione: si evincono richieste di approfondimento e formazione per il personale docente. Gli insegnanti auspicano una prosecuzione del progetto negli anni a venire, cominciando il progetto fin dai primi mesi del calendario scolastico.

PROGETTO GLOBAL GRANT

La Commissione Educazione alla Salute dell'Istituto Scolastico Comprensivo Cardarelli-Massaua si è da sempre preoccupata di **privilegiare interventi educativi che promuovano la crescita e lo sviluppo integrale della persona**. L'educazione alla salute si collega profondamente alle altre educazioni all'interno della convivenza civile e ha come obiettivo l'acquisizione da parte degli alunni della consapevolezza di regole e di abitudini, che possono influire positivamente o negativamente sulla nostra salute. Essa rappresenta il processo educativo attraverso il quale gli individui apprendono ad assumere consapevolmente decisioni utili al mantenimento e al miglioramento del proprio benessere.

I progetti proposti da AIDD (Associazione Italiana contro la Diffusione delle Dipendenze) **rispondono pienamente a queste esigenze**, in quanto basati su azioni di prevenzione dei comportamenti a rischio e prevedono momenti formativi per genitori, docenti e alunni sui pericoli delle "nuove dipendenze".

La scuola media Cardarelli quest'anno ha aderito con **sei classi terze al Corso di Educazione alla Salute: "Prevenzione delle dipendenze"**.

Tale corso è stato anticipato da un primo incontro esplorativo con i docenti coinvolti nelle classi e ha avuto un importante momento di restituzione alla fine delle attività; inoltre c'è stato un incontro formativo e di restituzione con i genitori. La partecipazione dei ragazzi alle attività proposte, condotte con notevole capacità dalla dottoressa Passera, è stata senz'altro molto soddisfacente sia per le tematiche proposte sia per l'approccio, scientificamente corretto, ma sempre attento a non offendere o disturbare in qualche modo i nostri ragazzi che si trovano in una fase delicata della crescita.

La scuola media Cardarelli quest'anno ha aderito con **sei classi prime** anche al **Progetto "Accoglienza"** proposto nelle primissime settimane di scuole.

Era un'idea che da tempo gli insegnanti coltivavano e che grazie al vostro supporto ha potuto realizzarsi. Spesso, infatti, i docenti hanno auspicato la possibilità di poter svolgere un'attività con l'obiettivo di **agevolare la formazione del gruppo classe e di prevenire la formazione di disagio, incentivando il confronto, il dialogo e l'aiuto reciproco**. La conduzione da parte della psicologa e la presenza contemporanea dei docenti in classe si è rivelata un connubio vincente; nelle classi di nuova formazione abbiamo, infatti, potuto da subito intervenire per attivare modalità tali da favorire la creazione di gruppi classe in cui i ragazzi si sentissero accolti.

E' stato per noi davvero importante vedere che un'esigenza nata sul campo, dall'esperienza diretta di chi nella scuola lavora, è stata subito da voi accolta con entusiasmo. Il momento della restituzione per gli insegnanti, che poco ancora conoscevano gli alunni, ha fornito **preziosi strumenti per intervenire in modo appropriato sulle dinamiche che s'instaurano nel momento in cui un gruppo classe si sta formando**. **Eccezionale è stata la risposta dei genitori** che hanno partecipato con grande affluenza alla serata finale.

Per concludere, **il progetto** nelle sue due diverse espressioni, **ha ottenuto un riscontro assolutamente positivo**. I docenti si augurano che la collaborazione con l'A.I.D.D. possa svilupparsi anche nel futuro, consapevoli che l'interazione di professionalità diverse possa risultare vincente nel prevenire situazioni di disagio.

Facendomi interprete della scuola e di tutti gli operatori coinvolti non posso che esprimere all'A.I.D.D., e segnatamente al suo Presidente, dr. Nazareno Pettinari, il più sentito e sincero ringraziamento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Cataldo Dominguez

AZIONE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

Il progetto “ GLOBAL GRANT: azioni verso le giovani generazioni “ si è concluso nel mese di dicembre 2015.

Entro il mese di giugno 2015 il progetto è stato attuato presso tutte le classi IV e V primaria e I, II, III secondaria di I grado.

Da ottobre a dicembre è stato replicato nelle attuali classi IV e V primaria.

Il totale degli alunni destinatari del progetto nel corso del 2015 è stato complessivamente pari a ben 686.

I temi trattati dalle psicologhe Manuela Ponti e Francesca Passera e dalla pedagogista Patrizia Riccò nelle classi interessate hanno tenuto conto della diversa età dei destinatari del progetto delle loro problematiche, inoltre hanno sempre avuto come finalità la prevenzione del disagio giovanile, delle manifestazioni più pericolose (abuso di sostanze e alcool).

Le psicologhe e la pedagogista si sono rivelate ottime professioniste in grado di rispondere ai bisogni dell’utenza.

La realtà problematica in cui si trova l’Istituto Comprensivo di Via Scialoia (zona periferica a nord di Milano con una presenza forte ed in numero crescente di studenti di etnie diverse – il 65% degli studenti è straniero) rende indispensabili i progetti di prevenzione del disagio minorile.

Il progetto “ GLOBAL GRANT” ha completamente raggiunto le mete prefissate infatti alunni, docenti e genitori hanno manifestato grande apprezzamento sia nei momenti formali che in quelli informali.

L’istituto Comprensivo “ Scialoia “ da anni si avvale della preziosa collaborazione delle Fondazioni Rotariane e dell’AIDD nella consapevolezza che solo attraverso un’alleanza forte con quanti hanno a cuore il benessere delle nuove generazioni, si possono concretamente raggiungere le mete fondamentali della scuola quali:

- promozione del successo formativo
- promozione della salute e del benessere
- prevenzione dei diversi fattori di rischio del disagio giovanile.

L’Istituto “ Scialoia” visto il successo del Progetto “Global Grant - Azione a favore delle giovani generazioni” si rende già da adesso disponibile a collaborare negli anni futuri affinché il progetto possa essere replicato a vantaggio di altri studenti dell’Istituto .

Ringrazio, anche a nome dei docenti, degli studenti e dei loro genitori i Club Rotary, il Distretto Rotary e la Fondazione Rotary per avere sponsorizzato il progetto “Global Grant “Azione a favore delle giovani generazioni” e per avere offerto ai giovani che frequentano l’I.C. Scialoia di avere una grande opportunità formativa.

A disposizione per ulteriori approfondimenti porgo distinti saluti


DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Ida Morello

Allego il “ Diario di bordo” delle classi IV e V primaria che hanno appena concluso il progetto nel dicembre 2015

Milano, 9 novembre 2015. Lettera ricevuta dall’I.C.Scialoia di Milano

PROGETTO GLOBAL GRANT

Egr. Dott. Pettinari,

a conclusione dell'attività educativa che ci ha visti coinvolti da aprile a dicembre 2015, vorrei esprimere, anche a nome delle insegnanti e dei genitori, il ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto con gli alunni della scuola.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Patrizia Riccò e alla dott.ssa Manuela Ponti per la capacità e la sensibilità dimostrata nel coinvolgere gli alunni e nel trasmettere loro la serenità necessaria a intraprendere un percorso di conoscenza di sé e delle proprie emozioni adeguato alla loro età.

Il progetto ha coinvolto:

- 120 alunni della scuola secondaria di primo grado (classe III - n° 6 sezioni - 8 insegnanti)
"Prevenzione del bullismo attraverso la stimolazione del dialogo per evitare l'isolamento"
- 132 alunni della scuola primaria (classe V - n° 6 sezioni - 10 insegnanti)
"Rafforzare l'autostima e la consapevolezza del sé per contrastare le figure devianti"
- 139 alunni della scuola primaria (classe I - n° 1 sezione e classe II n° 5 sezioni - 10 insegnanti)
"Educare all'affettività- un percorso di crescita emotiva-affettiva con una prima alfabetizzazione delle emozioni".

Grazie alla collaborazione e professionalità dell'AIDD e al prezioso contributo economico del Rotary International e dei Rotary Club del Gruppo 6, gli alunni hanno avuto l'occasione di ampliare il loro bagaglio formativo e di sperimentare percorsi che, ci auguriamo, siano loro di aiuto nel difficile cammino di crescita.

Nella speranza di poter rinnovare la collaborazione con la Sua Associazione, porgo distinti saluti.

Il Dirigente Scolastico
dott.ssa Marcella Palma



Milano, 18 gennaio 2016. Lettera ricevuta dall'I.C.Pisacane e Poerio di Milano

AZIONE A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

L'I.C. TOLSTOJ individua, tra le sue principali finalità educative, il rinforzo delle competenze necessarie a prevenire comportamenti negativi o a rischio e situazioni di disagio. E' un processo che richiede la collaborazione di professionalità differenti, l'attuazione di diverse iniziative e l'impiego di numerose risorse delle quali la scuola non sempre può disporre.

Attraverso il progetto proposto da A.I.D.D. e sponsorizzato da Rotary, è stato possibile realizzare un percorso di informazione e formazione in materia di prevenzione all'uso di sostanze psico-attivanti e ai rischi che il loro uso comporta, rivolto agli studenti, ai loro genitori e al personale scolastico.

In particolare sono state coinvolte **sei classi prime e cinque classi seconde** della Scuola Secondaria di I grado, a ciascuna delle quali sono stati dedicati 3 incontri condotti dalla dr.ssa Ponti sui temi dell'adolescenza e le sue problematiche e dell'uso delle sostanze psico-attivanti. I ragazzi hanno dimostrato interesse per i temi proposti, partecipando attivamente agli incontri.

I docenti della scuola hanno collaborato positivamente alla buona riuscita dell'iniziativa, anche fornendo dati utili alla definizione degli interventi che sono stati modulati sulle caratteristiche delle diverse classi.

A conclusione del progetto è stato realizzato un incontro con i genitori ai quali è stata offerta un'opportunità di confronto e di approfondimento dei temi trattati in classe.

Il progetto, nelle sue due diverse fasi, ha ottenuto un riscontro **assolutamente positivo** e il suo **apprezzamento** è stato manifestato dagli alunni ed espresso dai docenti e dai genitori.

L'auspicio è che la collaborazione con l'A.I.D.D. e il sostegno di Rotary possano proseguire anche nel futuro, nella convinzione che attraverso l'interazione di professionalità diverse si possano promuovere interventi efficaci per prevenire le situazioni di disagio.

A nome di tutti i componenti della comunità scolastica - alunni, genitori, docenti - interessati all'iniziativa, esprimo i più sentiti ringraziamenti ai Rotary Club, al Distretto Rotary 2041, alla Rotary Foundation e, in particolare all'A.I.D.D. che, insieme ai suoi collaboratori e segnatamente al suo Presidente, dr. Nazareno Pettinari, ha consentito la realizzazione del Progetto.



DIRIGENTE SCOLASTICO
Gabriella Colombo

Milano, 29 gennaio 2016. Lettera ricevuta dall'I.C. Leone Tolstoj di Milano

Cristina Nova, Giuliana Rezzonico Nova

I GUARDIANI DELLA VITA.

VIAGGIO NEL TEMPO ALLA SCOPERTA DI METODI DI CURA
E AVVIO ALLA CONOSCENZA DEI FARMACI.



I guardiani della vita

Autori: G. Rezzonico Nova, C. Nova - a cura di A.I.D.D.. - Destinato ai ragazzi dai 10 ai 12 anni

**I RICORDI
DEI NOSTRI
PRESIDENTI**

**1977
2017**

**Pubblichiamo stralci delle testimonianze dei Presidenti A.I.D.D.
dei primi 30 anni e le relazioni dei Presidenti degli ultimi 10 anni**

È stata una bellissima avventura. Eravamo alla fine degli anni 70 quando la droga cominciava ad essere oggetto di attenzione, ma trovava tutti assolutamente impreparati. Anche noi eravamo impreparati. Con umiltà abbiamo sentito la necessità di conoscere. Abbiamo chiesto aiuto e sostegno dovunque possibile: agli Imprenditori, alle Banche, alle nostre mogli, alle meravigliose Volontarie. Ci siamo rivolti agli Insegnanti, ai Genitori, ai giovani per condividere le nostre acquisite conoscenze e offrire soluzioni a quanti chiedevano consiglio e conforto. Un'altra originalità di questa "avventura" sta nel fatto che appena seppi che i Lions stavano anch'essi interessandosi al problema proposi di unire le forze con una partecipazione del tutto paritaria che ha moltiplicato le risorse.

Non si può dimenticare l'atmosfera che caratterizzava la riunione dei Presidenti di Club del Distretto 108 IB all'hotel Touring di Milano, il mattino della prima domenica del dicembre 1976. Tutti erano animati dal desiderio di prendere coscienza di un fenomeno che già era un pericolo per la nostra Società e che minacciava di crescere ancora. Dopo numerosi interventi appassionati la decisione si manifesta unanime: dobbiamo farci carico del problema ed intervenire in spirito di servizio. Nel volgere di breve tempo, le energie del Lionismo lombardo e piacentino si mettono all'unisono con analoghe disponibilità degli amici Rotariani lombardi. L'A.I.D.D. è divenuta una splendida realtà!

Il ricordo che più di ogni altro mi è rimasto impresso riguarda una singolare definizione del Rotary International che ho sempre considerato come una delle più belle e significative (se non, addirittura, la più bella e significativa in assoluto) tra le tante udite nel corso della mia ormai lunga militanza nel sodalizio: verso la metà degli anni '80, nel concludere un corso di formazione/informazione organizzato da A.I.D.D. per genitori di un quartiere assai degradato della periferia milanese, chiesi ad una signora il cui figlio era stato aiutato, proprio dalla nostra Associazione, ad uscire dal drammatico tunnel della droga, di spiegare cosa lei riteneva potesse voler dire "Rotary"; mi rispose, emozionatissima: "sono una poveretta e parlo a malapena l'italiano, credo che la parola Rotary venga dall'inglese e anche se ignoro il significato preciso, se considero ciò che avete fatto per me e per mio figlio, allora penso che ROTARY voglia dire SPERANZA".



Un
talismano
per crescere



AIDD per la scuola

Un talismano per crescere, a cura di G. Rezzonico Nova - a cura di A.I.D.D. - Per Insegnanti

A.I.D.D. rappresenta un punto di riferimento per gli Educatori (Docenti e Genitori) nella prevenzione alle tossicodipendenze e nell'educazione alla salute. Qualcuno, agli inizi degli anni '90, ci definì "testardi" quando difendevamo ad oltranza l'attività ed il ruolo che A.I.D.D. poteva e doveva svolgere al servizio della collettività. Oggi, a distanza di anni, siamo felici di aver contribuito, nel settore di nostra competenza, all'evolversi della famiglia intesa come ambiente nel quale deve essere valorizzato il fattore primario dello sviluppo psicologico e sociale dei ragazzi. Non dimentichiamo poi le migliaia di cittadini che sono stati sensibilizzati, attraverso la nostra campagna sociale, svoltasi nel 1991, che ha interessato quasi tutti i mass media sui gravi danni provocati dalla cocaina al sistema cerebrale. Senza nulla togliere ad altre e notevoli iniziative, ritengo che la campagna sociale contro l'uso della cocaina possa rappresentare il punto più alto di impegno sociale della nostra attività. Il momento storico nel quale è stata realizzata, il coinvolgimento di grandi specialisti nel settore della comunicazione, l'interesse che l'evento ha suscitato nei mass media, il premio vinto al concorso nazionale (Key Award) per lo spot più significativo nella categoria "comunicazioni sociali", il doppiaggio dello spot in lingua inglese per il circuito televisivo internazionale, la pregnanza del messaggio in tutta la sua drammaticità, hanno contribuito a meritare il prestigioso patrocinio dell'UNESCO per l'utilizzo a livello internazionale.





Una colonna di A.I.D.D., Lella Arinci, con la nostra Segretaria Paola Biassoni. Alcune autorità lionistiche e rotariane con Presidenti e Soci dell'Associazione.

Lions, 1996 - 1997

Antonio Vallese

Non ho difficoltà a riconoscere che il biennio 1996/97 sia stato uno dei periodi più difficili per A.I.D.D. La tentazione di abbandonare e, come si suol dire, di “gettare la spugna” era forte; ma più forte era ed è sempre stata la tenacia di persone di “buona volontà e dedizione” che hanno consentito ad A.I.D.D. non solo di andare avanti, ma di adeguare la propria struttura ed i programmi di servizio da offrire alle scuole seguendo, se non addirittura prevenendo, l’evoluzione e la crescita del disagio giovanile nelle varie forme e manifestazioni che quotidianamente possiamo osservare e tentare di rimuovere. Sono passati anni e questi sono lontani ricordi, ma posso affermare di essere fiero di fare parte di questa meravigliosa Associazione che, come spesso mi capita di dire, opera in silenzio, ma con estrema efficacia, raccogliendo entusiastici apprezzamenti in tutte le Scuole ove riesce a portare i propri Collaboratori e svolgere, unitamente al Corpo Docenti, la propria attività.

Rotary, 1998 - 1999

Carlo Sarasso

Triplice è stato, nel biennio 1998-99, il filone delle principali iniziative realizzate in A.I.D.D., apprezzate e riprogrammate, nel segno della continuità e dell’innovazione.

- *Prevenzione della tossicodipendenza ed educazione alla salute.*
- *Centro d’ascolto.*
- *Centro d’incontro.*

Il tutto con la consapevolezza che la lotta era una lotta difficile che non poteva essere vinta da soli e che nessun Ente può vincere da solo.

Il Rotary e i Lions hanno a fondamento della loro idea di “servizio” alla Società, un complesso di valori comuni che debbono essere diffusi per animare e rendere le comunità umane più libere e più ricche di positività, contrastando i pericoli di deriva sociale che incombono, precipuamente, sugli strati più deboli delle popolazioni.

Lions, 2000 - 2001

Maurizio Pellegrini De Vera

Per quanto riguarda il mio biennio di Presidenza ricordo che, risanata la parte economica, grazie al cospicuo contributo offertoci dalla Fondazione Cariplo, abbiamo potuto intensificare la nostra azione presso le Scuole, ottenendo buoni risultati. Personalmente, mi sono appassionato al lavoro svolto, convinto come sono, che è molto importante contribuire alla crescita dei nostri ragazzi, con le metodologie utilizzate nei nostri corsi di “educazione alla salute psicofisica di bimbi, fanciulli e preadolescenti”.



Momenti di attività pedagogica nelle scuole primarie coordinati e gestiti dalla pedagoga A.I.D.D Patrizia Riccò.

Ho vissuto bene i miei 20 anni in A.I.D.D., anche perché la Provvidenza o chi per essa mi ha dato salute fisica e mentale. Per questo mi sento debitore verso il Rotary e questa sua Creatura che, con la fratellanza Lions, è riuscita ad arrivare, anch'essa in buona salute, ai 30 anni di attività. Fra i miei ricordi c'è la mia partecipazione alla Convention Internazionale di Nizza dove, con uno stand improvvisato, ma in ottima posizione logistica, siamo stati sommersi per 3 giorni da un'infinità di visitatori. Molti hanno apprezzato l'iniziativa e la nostra attività.

Conoscevo A.I.D.D. fin dal mio primo entrare nel Lionismo, ma forse ne avevo approfondito solo superficialmente il suo modo e la sua ragione d'essere; ben sapevo però che il fatto che A.I.D.D. vedesse pariteticamente impegnati a lavorare insieme Lions e Rotary conferiva una importante prova di collaborazione e di confronto fra le due maggiori Associazioni Internazionali di servizio. Naturalmente sapevo che una delle priorità nella conduzione dell'Associazione era reperire fondi coi quali mandare avanti il lavoro, ma, a mio avviso, è risultato ancora più importante impegnarsi a far comprendere bene alle Istituzioni cosa proponiamo di fare, ben inteso in collaborazione con loro e senza sovrapposizione. Mi sono resa conto che possiamo, anche nel nostro piccolo, fare tante cose, a volte le difficoltà che si incontrano possono dare un senso momentaneo di sconfitta, ma mi sono sempre detta che l'impegno era giusto, che era necessario andare avanti perché tanto si era fatto, ma tanto c'era ancora da fare.

Partendo dalla prevenzione alle droghe, l'attività di A.I.D.D., negli anni si è ampliata e "professionalizzata", seguendo l'evoluzione del problema. Oggi possiamo contare sulla collaborazione di Esperti professionisti che hanno allargato il nostro ambito di intervento, ai temi del bullismo, del tabagismo, dell'alcolismo dell'anoressia, in sostanza a tutto ciò che si riferisce al disagio giovanile ed in ciò siamo spronati dalle stesse Istituzioni scolastiche che vedono di buon occhio i nostri interventi in quanto la prevenzione è ormai riconosciuta di importanza vitale per attenuare la drammaticità di tali fenomeni. Fare un bilancio di tutto quello che A.I.D.D. ha fatto sin qui è cosa ardua, ma i riconoscimenti ricevuti dalle Autorità Pubbliche e Private ci indicano che abbiamo ottimi Esperti nello specifico settore in cui intendiamo operare ancora per gli anni a venire, con immutato impegno.



Serata a favore di A.I.D.D. organizzata dal Rotary Club Milano Porta Vittoria - La storia siamo noi.

Nel 2007 era in preparazione la successione alla Presidenza Rotary con quella di un qualificato rappresentante Lions. Doveroso, da parte mia, affermare in via preliminare che considero il comune Service Rotary/Lions un, purtroppo raro, incontro di forze intellettuali ed operative di grande efficacia.

Un caro Amico, vero innamorato di questa nobile iniziativa sociale, in un momento di affettuosa imprudenza, pensò di segnalarmi quale incoming Presidente per lo statutario biennio 2008/2009 così ha avuto inizio una delle mie più entusiasmanti esperienze di Governatore con il diuturno contatto con operatrici grandi esperte nel rendere realmente utile l'intervento profondamente informativo e conseguentemente educativo sui giovani ambo sessi su tutti i problemi annessi e connessi all'uso insensato di droghe. In sede ho trovato facilitato il mio nuovo compito avendo constatata una confortevole organizzazione nella preparazione dei contatti con le scuole che avevano aderito al nostro proposto programma educativo con i ragazzi ed in molti casi anche con i genitori. La



Il PDG Lions Maurizio Pellegrini de Vera ascolta commosso le motivazioni che hanno portato il Consiglio Direttivo di A.I.D.D. a nominarlo Presidente Onorario. Un momento di grande significato per lui e per tutti coloro che credono nell'importanza dell'impegno nella continuità.

presenza costante di una guida come l'amico Maurizio Pellegrini de Vera ed i saggi consigli del mio predecessore Rotary, mi hanno impedito di commettere errori procedurali e amministrativi e di questo sono a loro profondamente grato. Sono stato presente in alcuni contatti in scuole dove ho potuto cogliere elementi di arricchimento educativo come uomo, padre, nonno. Nel periodo del mio incarico sono stati accertati confortanti risultati dal punto di vista numerico dei nostri costruttivi interventi e spero di aver lasciato a chi mi ha succeduto una positività sulla quale poter lavorare ulteriormente in serenità.

Credo che nessuno possa negare che nel quadro dei service più nobili vada evidenziato quello che riguarda i giovani ed allora mi sono sempre chiesto perché AIDD dovesse sempre arrancare e perché i Club Lions e Rotary non la sostenevano coralmemente. Non so se le cose dopo di me sono cambiate se così non fosse sarebbe molto bello che fosse fatta in merito una profonda riflessione. Oggi l'AIDD grazie all'avvedutezza di chi è venuto dopo di me ha allargato il proprio orizzonte dedicandosi con cura ad un maggior numero di "devianze" piaghe difficili ma non impossibili da arginare e combattere.

Penso che tanti genitori impegnati nel loro quotidiano operare per provvedere a tutte le incombenze a loro imposte dovrebbero pensare con grato entusiasmo a chi impiega la propria intelligenza ed esperienza a fare da vero supporto nel processo educativo dei loro figli e sostenere l'Ex AIDD oggi nella sua più ampia operatività contribuendo con sollecitata ma nella dimensione assolutamente libera generosità. Chi ha orecchie per intendere "INTEND" VIVA AIDD!

Nazzareno Pettinari

Rotary, 2010 - 2011 / 2014 - 2015

Il mio ingresso nella famiglia A.I.D.D. è avvenuto circa 15 anni fa su invito di Alberto Brunetti, rotariano del mio Club MI Ovest, deceduto nel 2009, che ha dedicato parte della sua vita all'Associazione svolgendo tutte le mansioni dirigenziali, operative e di sostegno per circa 20 anni. Dopo un primo approccio esplorativo, mi sono dedicato progressivamente ad acquisire tutte le competenze necessarie per gestire all'interno e all'esterno dell'Associazione l'organizzazione operativa, la conduzione delle esperte, la raccolta fondi destinata alle nostre attività istituzionali, compreso l'interfacciamento con il Distretto Rotary metropolitano e con una parte dei Club milanesi simpatizzanti.

Gli impegni più gravosi, ma anche di maggiore soddisfazione, sono arrivati con i due bienni di Presidenza.

Il primo (2010/11) è stato vissuto con una serie di iniziative programmatiche che tenessero nel debito conto la base storica consolidata di esperienze ed abilità acquisite per innovare, dove necessario, con interventi mirati, finalizzati a rendere la struttura dell'Associazione più snella e flessibile.

In particolare abbiamo realizzato una prima revisione del sito A.I.D.D., l'invio

ai Lions, Rotary, Soci, simpatizzanti, solo per posta elettronica, della Newsletter trimestrale come strumento di comunicazione e aggiornamento sulle attività associative, rivisitazione dei supporti didattici A.I.D.D. con l'accantonamento di quelli troppo datati e la nascita, grazie alla Consigliera Maria Cristina Ferrario, di un nuovo testo "La Vita è nostra" con la collaborazione delle nostre psicologhe e pedagogiste, organizzazione di due Convegni sul mondo delle dipendenze a Sesto San Giovanni e a Milano presso il Palazzo della Provincia, avvicendamenti dei Consiglieri con la nomina di Soci Lions e Rotary disponibili ad assumere responsabilità ed incarichi operativi.

Il secondo biennio (2014/15), contrariamente a quello del 2010, è stato incentrato soprattutto sull'equilibrio bilanciario, che in parte era venuto a mancare negli ultimi anni per una contrazione nella raccolta fondi, Concerto lirico presso la Scuola Militare Teulì compreso, per un progressivo disimpegno dei Club, nonostante le mie 25 presentazioni dell'Associazione con le nostre collaboratrici presso le riunioni dei Club, etc.

Abbiamo dovuto assumere a inizio 2014, per abbattere i costi fissi e variabili del 40%, alcune iniziative e tra queste lo spostamento della Sede da Milano a Cusano Milanino, la contrazione degli onorari delle nostre collaboratrici, la riduzione dell'orario di lavoro della nostra Segretaria.

A queste azioni, nel rinnovare i ringraziamenti ai promotori dei supporti ricevuti, si sono affiancati un sostegno da parte del Distretto Rotary, di un Consigliere Lions Sergio Citteri, di alcuni sponsor, che hanno consentito all'A.I.D.D. di superare il precario periodo pregresso e tornare a produrre attività formative e iniziative apprezzate dall'ambiente scolastico e dai Club.

Prima di concludere, desidero ricordare un riconoscimento assegnato all'A.I.D.D. nel 2015 dalla Rotary Foundation denominato "Certificato di Apprezzamento" per i programmi educativi e culturali sviluppati dall'Associazione.

In aggiunta, sempre nel 2015, grazie al sostegno di sei Club Rotary di Milano (Capofila MI Naviglio Grande San Carlo, MI Borromeo Brivio Sforza, MI International, MI Scala, MI Ovest, San Donato Milanese), con il contributo del Distretto Rotary e della Rotary Foundation, A.I.D.D. ha potuto realizzare un progetto formativo di prevenzione delle dipendenze particolarmente efficace che si è concluso con successo.

I temi trattati nelle Scuole primarie e secondarie di I grado sono stati quelli della prevenzione all'uso delle "sostanze" e "alcol" senza trascurare i problemi legati all'utilizzo di "internet" e dei "social media". Sono stati raccolti 1.094 questionari, compilati dagli studenti, dai docenti, genitori e dai Dirigenti scolastici con significativi apprezzamenti sulle attività svolte. In questo anno 2017 lo stesso Gruppo di Club sopra citato sta svolgendo, sempre con la collaborazione di A.I.D.D. e, quindi, delle nostre brave ed esperte professioniste, un Progetto di prevenzione dell'uso non corretto dei social network con la partecipazione e l'ausilio di alcuni Soci rotariani, appartenenti ai Club sponsor, che, come legali, rappresentano agli studenti, docenti e genitori quelle che sono le responsabilità civili e penali di que-

ste nuove tecnologie. L'Associazione, negli ultimi tempi soprattutto, è cambiata, migliorata in termini di modernizzazione per affrontare le sfide del disagio giovanile con strumenti e metodologie più recenti e attrattive.

Per concludere sono molto soddisfatto dei risultati ottenuti e di aver contribuito in maniera condivisa con tutti i Consiglieri dell'Associazione e soci simpatizzanti a darle, credo, un valore aggiunto in termini di crescita, positivi cambiamenti e consolidate affermazioni presso l'ambito scolastico (insegnanti, studenti, genitori), Istituzioni locali e regionali, Club e Distretti Lions e Rotary. Auguro all'Associazione lunga e prosperosa vita ed auspico che negli anni a venire possa essere condotta e gestita da Soci Rotary e Lions che facciano dell'entusiasmo e del senso di responsabilità un motore propulsivo finalizzato a creare continuamente un valore aggiunto di idee innovative e coinvolgenti per ottenere all'interno e all'esterno dell'Associazione sempre migliori successi. Ad maiora!

Walter Migliore

Lions, 2012 -2013

Quando mi è stato proposto di diventare Presidente di A.I.D.D. avevo concluso da un anno il mio mandato come Governatore del Distretto Lions 108 Ib4 e desideravo dedicarmi a nuove imprese ed accettare nuove sfide come cimentarmi con il mondo dei giovani, non più da padre, mia figlia era uscita dall'adolescenza da un po' di anni, ma da adulto, consapevole che lavorare in una Associazione come A.I.D.D. poteva fare la differenza.

All'inizio, nonostante l'entusiasmo, mi sono sentito un po' spaesato, in breve però sono stato catturato da ciò che A.I.D.D. è e rappresenta.

Entrare in contatto con le problematiche dei giovani, approfondire tutto ciò che riguarda la crescita di bambini e ragazzi, confrontare le strategie più opportune da mettere in atto per agevolarne un percorso sereno verso l'età adulta, non è un semplice impegno, ma è qualcosa che ti entra dentro e diventa parte di te.

Da ciò il mio desiderio di andare nelle Scuole per ascoltare il racconto di storie familiari delicatissime, di situazioni di disagio manifestate da bimbi della Scuola Primaria, o atteggiamenti di insofferenza, di ribellione e di aggressività da parte di ragazzini delle Medie, e provare a fornire un aiuto per i Dirigenti scolastici e i Professori che affrontano quotidianamente problemi enormi e di non facile soluzione. Essere presente in veste di semplice uditore agli incontri gestiti dalle nostre Pedagogiste e Psicologhe, che hanno il compito di creare un Progetto mirato per ogni tipo di problematica segnalata, mi ha arricchito moltissimo, consentendomi di riflettere su comportamenti che, per mancanza di conoscenza, ritenevo validi ed invece, scopro discutibili se non dannosi.

La realtà che circonda i bambini ed i ragazzi muta continuamente e lavorando in A.I.D.D. mi sono reso conto che non è possibile essere disattenti e deconcentrati, perché in ogni momento può manifestarsi un disagio, un pericolo, un ostacolo che, senza un aiuto adeguato, può diventare insuperabile e creare danni anche

irreparabili. Nel mio anno di Presidenza, ho imparato molto, mi sono arricchito come persona, ho anche lavorato tantissimo, ho ricevuto riconoscimenti appaganti da parte di molti Genitori ed Insegnanti e niente è più gratificante del renderti conto di avere fatto centro, del vedere riconosciuto non solo l'impegno, ma soprattutto l'efficacia di quanto il tuo impegno ha prodotto.

Tutto questo è l'aspetto positivo del ruolo che ho ricoperto, ma c'è anche l'aspetto negativo, frustrante dato dal dover toccare con mano, troppo spesso, lo scarso interesse di coloro che dovrebbero invece sostenerci.

Avere tante richieste da parte delle Scuole, riconoscere bisogni reali e trovarsi costretti a rispondere negativamente ad una richiesta d'aiuto, a causa di mancanza di fondi, è l'aspetto più pesante e più triste del ruolo di un Presidente ed io l'ho vissuto e, purtroppo, lo vivo ancora come Consigliere dell'Associazione.

Non vi sono più solo le dipendenze a rendere difficoltosa la crescita, ma anche la mancanza di valori e di un'educazione volta allo sviluppo dell'autostima, della conoscenza.



Walter Migliore (PDG Lions) consegna a Nazzareno Pettinari (PP Rotary) la Melvin Jones, quale riconoscimento per la dedizione, la disponibilità alla collaborazione e l'entusiasmo dimostrati negli anni, sia come Consigliere, sia come Presidente di A.I.D.D.”

TESTIMONIANZE



Quanto studio per essere all'altezza della situazione, quanti chilometri macinati nell'hinterland milanese, quante trasferte in città dove i Club Lions e Rotary organizzavano incontri e chiedevano la nostra presenza per portare informazioni aggiornate e presentare i testi che A.I.D.D., con i suoi Esperti, psicologi, medici e farmacologi, aveva iniziato a produrre per offrire strumenti di sostegno agli Educatori. L'impegno era gravoso e poche le gratificazioni perché il lavoro di prevenzione non poteva offrire risultati certi e quantificabili e quindi sembrava non "pagare". Solo chi ha creduto fermamente in essa è rimasto, superando momenti difficili, fatiche e frustrazioni, incomprensioni e discussioni, con molto sacrificio. Intanto A.I.D.D. aveva continuato nel suo sviluppo, con corsi di formazione effettuati in sede, condotti da Esperti e rivolti soprattutto a docenti e responsabili dell'educazione dei giovani. Era anche stato istituito un Centro d'ascolto che, attraverso Volontari opportunamente formati, rispondeva ai bisogni di un pubblico, sempre più numeroso, di genitori, familiari e amici di tossicodipendenti che chiedevano aiuto.

Questo eravamo: disponibili a prestare ascolto, a far riflettere sulle responsabilità da assumere, ad indicare una possibile struttura rispondente alle specifiche esigenze. Oggi siamo di fronte ad un altro scenario!

Le scuole richiedono ancora i nostri interventi, ma con modalità differenti: non più il volontario, ma pedagogisti e psicologi che abbiano le competenze per intervenire con tecniche adatte, sia sui bambini sia sugli adolescenti, oltre che su docenti e genitori. I mass media si occupano dei problemi, generalmente, quando vi è una notizia eclatante. Le Istituzioni sfornano leggi, repressive o liberali, a seconda del momento e del governo in carica, tutte generalmente inefficaci e mai risolutive.

Le sostanze d'abuso in compenso si sono moltiplicate e la liceità di certi comportamenti trasgressivi è, ahimè, accettata. In altre parole, la droga è entrata a far parte della nostra cultura e l'ignoranza del problema resta!

Come restiamo anche noi di A.I.D.D., tenaci e sempre più convinti assertori di un'azione che non ha come obiettivo solo la droga da combattere, ma soprattutto l'individuo da educare e far crescere sano, fisicamente, psichicamente e socialmente, consapevole artefice delle proprie scelte di vita. (L.R.S.)

Ho cominciato la mia collaborazione in A.I.D.D. come pedagista vent'anni fa, dopo un lungo periodo vissuto con entusiasmo e soddisfazioni nei panni dell'insegnante di scuola primaria. Nella nuova avventura, in alcune fortunate



*Il giardino degli 11 gatti - Autore: Morati L. / Editrice Fatatrac. Destinato ai ragazzi dagli 8 agli 11 anni.
 Pallino - Autori vari - a cura di A.I.D.D. - Sussidiario per Scuola Materna e Elementare primo ciclo.
 Il grande gioco dei bimbi - Autore: G. Rezzonico Nova - a cura di A.I.D.D. - Sussidio per Scuola Materna.*

situazioni, accompagno con i progetti contro la diffusione del disagio i bambini della scuola primaria dalla prima classe alla quinta e per tre anni i ragazzi della scuola secondaria di primo grado; li vedo crescere fisicamente, fare passi avanti e tornare anche indietro nella maturazione emotiva, arrabbiarsi, chiudersi, fidarsi, lasciarsi guidare ...

Al termine dei progetti, chiedo sempre loro di ricordare l'esperienza di quando erano più piccoli e tutti hanno immagini chiare e riportano situazioni, parole, esempi, riflessioni riferite a quei momenti che ormai sono parte della loro formazione personale ed emotiva. Incontro e collaboro con molte insegnanti che ricoprono un ruolo educativo di grande valore; attente e discrete durante i miei incontri in classe, pronte ad approfondire durante le ore curricolari le attività da me proposte in sede di programmazione e verifica.

Insieme riusciamo a creare un clima di fiducia e di simpatia verso i bambini e i ragazzi, che chiedono all'adulto di essere dalla loro parte con l'ascolto e la comprensione, ma nello stesso tempo con coerenza e trasparenza. È una relazione significativa che garantisce una forte ricaduta in termini di risultati.

Con i ragazzi più grandi, affronto il tema della prevenzione all'uso/abuso di sostanze stupefacenti, alcol e tabacco: tema quanto mai urgente, data la relativa facilità di inserimento in circuiti di consumo. La semplice informazione sugli effetti e sui rischi, seppur necessaria, non è sufficiente, però, a impedire o modificare i possibili comportamenti a rischio.

I ragazzi giungono a questa parte di percorso dopo avere lavorato su di sé, sul riconoscimento delle risorse e dei bisogni di sé e dell'altro. Piccoli e grandi, con modalità e messaggi adeguati all'età, sono invitati a riflettere sul proprio modo di

comunicare, sul ruolo rivestito all'interno del gruppo, sui pensieri che creano disagio, sulla grande possibilità di riflettere prima di agire per valutare le conseguenze dei propri comportamenti. La prevenzione, così impostata, ha un andamento lento, non spettacolare, ma costante, metodico che può far maturare abilità di vita indispensabili per non perdersi.

L'esperienza della delusione, della fatica, della confusione e dell'incertezza, del "nuovo" che un po' spaventa fa parte della vita di tutti, anche dei più piccoli, che hanno bisogno di raccogliere a piene mani le proprie risorse positive, di chiedere aiuto a persone significative, di guardare un po' più in là per trovare nuove soluzioni, di fare scelte ponderate ragionando con la propria testa e sperare in un sano avvenire. Utilizzo storie, racconti, giochi psicopedagogici individuali - a coppie - in piccolo gruppo, simulazioni, che permettono a tutti vissuti emotivi carichi di significato. Musica, attività espressive con materiali diversi accompagnano i momenti di vissuto; riflessioni nel grande gruppo in circle time e spazi di rielaborazione personale stimolano i bambini e i ragazzi a trasformare i messaggi e l'esperienza in bagaglio di vita, dal quale attingere energia buona nei momenti di difficoltà. Nei nostri progetti vengono coinvolti sempre i genitori che così hanno la possibilità di conoscere le attività sperimentate dai figli, ma anche di riflettere sul loro ruolo educativo, oggi messo a dura prova.

Al termine di una giornata intensa nelle scuole penso che il mio è il lavoro più bello del mondo!

Patrizia Riccò, Pedagogista A.I.D.D.

Ho concluso in AIDD le nozze d'argento in una avventura faticosa, dura e a volte incomprensibile per gli altri nata con un nome corto, breve ma intenso "Liù".

La conoscenza di Liù, una delle colonne dell'Associazione, cordiale, sorridente, piena di energia, intelligente, soprattutto aperta al mondo dei giovani e con la voglia di darsi mi ha spinto ad accettare una collaborazione durata 25 anni, non semplice, sperimentando in questo lungo viaggio, spesso la rabbia come sentimento. Sono state molte le persone incontrate in quegli anni tutte con la voglia di fare e costruire, anche se non sempre riuscendo a condividere lo stesso linguaggio, gli stessi pensieri o sguardi verso obiettivi e scelte responsabili.

Tante le battaglie per farci conoscere da chi ci circondava sempre un po' in punta di piedi, ma pronti alla lotta per gli ideali in cui si credeva.

Ancora oggi questa Associazione si fa chiamare, raccontare, riconoscere in una società complessa e piena di contraddizioni, ma ancora oggi ci sono persone che come me continuano la lotta per i giovani e non si danno mai per vinte.

I ricordi più intensi e importanti li custodisco attraverso i bambini, i ragazzi ormai giovani e adulti che ho incontrato ai quali ho dato sempre il messaggio di non arrendersi, di credere in se stessi e contare soprattutto sulle proprie risorse.

Proprio pochi mesi fa ho incontrato Francesca la bambina di undici anni che

si era disegnata come “un vaso rotto”, in confusione, che non ritrovava i suoi “cocci” mi ha ricordato, e si è rivolta a me perché eccessivamente in ansia per il suo primo esame in università. Ora che i cocci li abbiamo sistemati senza aver paura a volte di dover tornare un po’ indietro e rivivere delle emozioni forti, abbiamo davvero imparato a convivere con le nostre parti deboli e a credere nella propria forza e determinazione... grazie AIDD!

*“C’è una crepa in ogni cosa,
ed è da lì che entra la luce”*

(Leonard Cohen)

Raimonda Minervino

Pedagogista esperta in età evolutiva e mediatrice familiare

A.I.D.D.: quindici anni di attività insieme

La nostra storia inizia una quindicina di anni fa, attraverso un incontro casuale, come i tanti che si fanno nella vita. Poche battute, la curiosità di scoprire un mondo - quello animato dai Lions e dai Rotary Club - che, nella passione del sostegno a chi è più debole, conduce alla realizzazione di una associazione che fa della prevenzione il suo vessillo. Comincia così un percorso fatto di chilometri, di scuole, di dirigenti, di professori e di alunni. Ho provato a fare il conto di quanta



Alle esperte A.I.D.D. Raimonda Minervino e Patrizia Riccò (pedagogiste) vengono consegnati due attestati di Benemerenzza e apprezzamento per la loro professionale collaborazione con l'Associazione.

gente, più o meno giovane, abbiamo incontrato in tutti questi tre lustri e sono emozionata a pensare di aver avuto il privilegio di aver proposto, ragionato, condiviso e dibattuto con almeno 10.000 persone.

La speranza è quella di aver seminato altrettanti granelli di riflessione, di pensieri costruttivi, di parole che hanno preparato alla possibilità che cambiare è possibile, migliorare è necessario, tutelare è l'obiettivo grande della nostra società. Promuovere il benessere, il rispetto del proprio corpo e delle proprie emozioni porta ad impiegare la Nostra razionalità per proteggere noi stessi e gli altri, per evitare che si possa cadere nella dipendenza e che quindi la Vita può essere vissuta nella pienezza del rispetto e dell'aiuto.

È sempre una grande emozione entrare in classe, coi ragazzi e professori, per confrontarsi sui grandi e piccoli temi della nostra esistenza, cercando di rispettare le opinioni di tutti ma anche di promuovere una visione della Vita capace di abbracciare la Salute e lo stare bene, con se stessi, con gli altri e all'interno di questa società che spesso conduce su strade contorte e difficili da percorrere.

A.I.D.D. è questo: la promozione del benessere, della sua tutela, del sostegno alla ragione opposta all'egemonia di quelle emozioni che conducono alla perdita del valore della propria Vita! Un percorso colmo di umanità, compiuto a fianco di persone strepitose, volonterose e attive, che hanno reso, questi anni di attività, l'esperienza più intensa della mia Vita. Grazie.

Manuela Ponti, Psicologa A.I.D.D.



Il Presidente Cesare Pedroni consegna alla sig.ra Liù Sganzerla, socia di A.I.D.D. per oltre 6 lustri, una targa di benemerenzza, apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile apporto e professionale collaborazione con l'Associazione.

ALCOL E GIOVANI NON BEVIAMOCI LA VITA

CONVEGNO A.I.D.D.
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LA DIFFUSIONE DELLE DROGHE

12 maggio 2012. Sala Mosaico / Borsa Merci - Bergamo



CON IL PATROCINIO DI



9.30 Registrazione partecipanti

10.00 - 10.10 *Introduzione degli ospiti e dei relatori - dott.ssa Susanna Pesenti, L'Eco di Bergamo moderatore dei lavori*

Introduzione lavori

10.10 - 10.15 *sen. Alessandra Gallone - Senatrice della Repubblica Italiana, XVI Legislatura*

10.15 - 10.20 *dott. Fabio Bergamaschi - Responsabile A.I.D.D. Bergamo*

Indirizzi di saluto

10.20 - 10.25 *dott. Franco Tentorio - Sindaco di Bergamo*

10.25 - 10.30 *dott. Camillo Andreana - Prefetto di Bergamo*

10.30 - 10.35 *dott. Carlo Saffiotti - Vicepresidente del Consiglio Regionale Lombardia*

10.35 - 10.40 *dott. Ettore Pirovano - Presidente della Provincia di Bergamo*

10.40 - 10.45 *mons. Francesco Beschi - Vescovo della Diocesi di Bergamo*

10.45 - 10.50 *dott. Enzo Ricciardi - Questore di Bergamo*

10.50 Inizio lavori congressuali

10.50 - 11.05 *prof.ssa Antonella Giannellini - Responsabile interventi educativi UST di Bergamo*

11.05 - 11.20 *dott.ssa Mirella Pontiggia - Comandante Polizia Stradale*

11.20 - 11.35 *dott. Stefano Fagioli - Primario reparto di Gastroenterologia Ospedali Riuniti di Bergamo*

11.35 - 11.50 *dott. Andrea Noventa - Referente Area di Alta Specializzazione della Prevenzione presso il Dipartimento delle Dipendenze, SERT UNO di Bergamo*

11.50 - 12.05 *dott.ssa Laura Pernice - Psicologa, Consulente Tribunale di Bergamo*

12.05 - 12.20 *dott. Danilo Minuti - Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo*

12.20 - 12.45 *Approfondimenti e domande del pubblico*

12.45 - 13.00 Chiusura lavori congressuali - sen. Alessandra Gallone

15.00 Apertura sessione pomeridiana

15.00 - 15.10 *Introduzione degli ospiti - dott. Tiberio Timperi, giornalista RAI - moderatore dei lavori*

15.10 - 15.25 *dott.ssa Marcella Ruggeri - Vice pres. Istituto Scolastico Paritario Suore Sacramentine Bergamo*

15.25 - 15.45 *dott. Gianvito Martino - Direttore divisione neuroscienze dell'Istituto Scientifico San Raffaele*

15.45 - 16.00 *dott. Gigi Parma - Vice Presidente FIPE - Federazione Italiana Pubblici Esercizi*

16.00 - 16.15 *dott. Enrico Zucchi - Ass. Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza sul Lavoro della Prov. BG*

16.15 - 16.30 *prof. Walter Fornasa - Professore Ordinario Facoltà Scienze della Formazione - Uni bg*

Approfondimenti e domande del pubblico

17.00 Chiusura lavori congressuali - dott. Fabio Bergamaschi

A.I.D.D.: una esperienza formativa in evoluzione

Lavoro nelle scuole come psicologa da ormai circa quindici anni in progetti che riguardano la salute, la prevenzione del disagio e la promozione del benessere rivolti ai minori, in particolare frequentanti le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Da circa un anno ho conosciuto e ho avviato una collaborazione con l'A.I.D.D.; mi hanno subito colpito la sua storia, la sua evoluzione nel tempo, le sue finalità ed il contatto diretto con i minori e con le loro famiglie.

Il lavoro nelle scuole permette di incontrare i ragazzi nella loro realtà quotidiana, nel loro gruppo classe, gruppo di studio, di apprendimento, ma anche di affetti, amicizie, legami, emozioni, di nuove identità in cambiamento, insomma...di crescita, in tutte le sue sfumature.

E' bello incontrare e lavorare con i bambini e con i ragazzi perché trasmettono entusiasmo e freschezza, caratteristiche difficili da trovare nei "grandi", inoltre, non hanno le sovrastrutture mentali degli adulti che permettono di organizzare ed elaborare la realtà ma talora bloccano e ne limitano la visione.

Quest'anno il lavoro che ho svolto con l'A.I.D.D. ha riguardato i ragazzi delle classi prime, seconde, terze della scuola secondaria di primo grado. Con i ragazzi abbiamo affrontato il tema della crescita, delle tante possibilità che si aprono per loro ma anche delle insidie, dei rischi, delle dipendenze che si possono nascondere dietro l'angolo, il tema del disagio e delle relazioni. Il lavoro nelle scuole permette di avviare riflessioni, confronti attivando i ragazzi in vari modi, ascoltandoli nei loro dubbi, nelle loro paure, nei loro entusiasmi per poi elaborare e integrare vissuti, esperienze, pensieri.

Tutto questo per aiutarli ad affrontare il mondo degli adulti, a cui si stanno avvicinando nel loro percorso evolutivo e prendere maggiore consapevolezza di sé e di quello che li aspetta nel loro futuro di grandi. Questo mondo li affascina, inevitabilmente li attrae, è un mondo per loro, a tratti, complesso e misterioso, ma di cui hanno timore e preoccupazione. Un mondo che, come si diceva, apre a mille possibilità ma anche a svariati rischi.

Affrontare con i ragazzi il tema delle dipendenze mi ha permesso di riflettere su questo tema, dato all'inizio per scontato e di allargare il mio orizzonte e la mia visione sulla realtà. E' un tema caldo, emergente, complesso. Dalle dipendenze da sostanze, il tema si è allargato molto, negli ultimi tempi, toccando diversi aspetti della nostra realtà tecnologica e della relazione con se stessi, con la realtà e con gli altri (es. cyber bullismo). Nel lavoro con i ragazzi si passano delle informazioni, si cerca di aiutarli a dare significato a ciò che li circonda e questo può avvenire grazie alla collaborazione con altri attori che ruotano nella vita dei ragazzi e hanno un ruolo predominante. Proprio per questo uno dei capisaldi dell'A.I.D.D. è incontrare genitori e insegnanti prima e a chiusura dell'intervento con i ragazzi.

Questa parte di lavoro è fondamentale non solo per impostare, insieme ai docenti, il lavoro da svolgere con i ragazzi, in modo che possa rispondere ai

Concerto A.I.D.D. presso il Teatro della Scuola Militare Teulè di Milano con la partecipazione di autorità e soci di Club Lions e Rotary.



Il Maestro Matteo Fedeli, l'uomo degli Stradivari, in occasione di un Concerto A.I.D.D., intrattiene soci e ospiti Rotary e Lions con uno Stradivari del 1726 ex "Adams Collection". Nel riquadro: Walter Migliore consegna al Maestro un Certificato di Apprezzamento





Concerto A.I.D.D. 2014 : alcuni ragazzi dell'Orchestra Multietnica "Golfo Mistico", esempio da sempre condiviso da A.I.D.D., di come anche la musica sia un grande strumento di integrazione e di educazione per i giovani.



bisogni specifici dei diversi gruppi-classe, ma anche per creare rete, collaborazione, integrare punti di vista e far sentire i ragazzi sostenuti e accompagnati nell'avventura del crescere.

Non sentirsi soli ma circondati da adulti che collaborano tra loro per il loro stare bene. Credo fermamente nella forza di questo messaggio. Lavorare a diretto contatto con i ragazzi nella realtà della scuola mi ha permesso di crescere come persona, mettermi continuamente in discussione e mantenere una visione ampia, fluida, dinamica della realtà, sentendo quell'energia e quell'esuberanza che sono tipici dei bambini e dei ragazzi.

Anna Maria Muntoni, Psicologa A.I.D.D.

Considerazioni sul progetto A.I.D.D. svolto alla Scuola Monte Ortigara

Quando mi hanno chiesto di scrivere due righe sull'esperienza "Il cavaliere del re" vissuta con la classe insieme a Patrizia Riccò ho pensato: "Ci mancava giusto questo; con tutto quello che mi ritrovo da fare, un'altra incombenza che mi cade tra capo e collo", ma questa considerazione ha rapidamente lasciato posto alla fiamma dell'entusiasmo che mi ha animato e mi ha spinto ad essere presente a tutti gli incontri, nonostante i mille impegni, desiderosa di continuare la scoperta dei "Pierini", con i quali lavoro quotidianamente e che in più circostanze mi hanno commosso.

Mi viene spontaneo pensare al cammino percorso con loro in questi anni: siamo partiti alla ricerca della gocciolina Plip (ricordo ancora lo stupore degli occhi dei bambini, la meraviglia che provavano quando, sparsi per la scuola, trovavano i messaggi di Plip) per arrivare, quest'inverno, ad indossare i panni di valorosi cavalieri, intenzionati a difendere un villaggio in fiamme, in altre parole desiderosi di affrontare il drago per sconfiggerlo.

Raccontare le emozioni che ho provato durante i vari appuntamenti mi riesce molto difficile. I "bambini" sono stati chiamati a definirsi rispetto a sé, alla propria famiglia, agli amici e alle insegnanti. Vi confido che mi si è riempito il cuore di gioia, ascoltando alcune loro riflessioni, dalle quali si potevano intravedere bisogni, desideri, speranze, aspettative, paure, difficoltà... Sono convinta che creare degli spazi da dedicare alla riflessione su se stessi e sulle proprie reazioni, anche a livello scolastico, sia fondamentale, perché il capire chi siamo, come ci comportiamo e cosa "desideriamo" ci consente di far luce su come e dove andiamo e devo proprio dire che i bambini che ho visto in azione stanno procedendo nel cammino, ognuno secondo i propri ritmi.

Che dire per concludere se non grazie per l'opportunità che è stata offerta ai bambini, a noi docenti e, non da ultimo, alle famiglie?

Beh, penso che non esista biglietto da visita migliore che non l'augurarci "arrivederci all'anno prossimo".

Adele Alberti, classe 4^a A Scuola Monte Ortigara

Ho contattato la dottoressa Patrizia Riccò dietro suggerimento della collega Paola Bonarrigo (docente di Lettere della classe II C dello stesso istituto), che aveva già avuto modo di lavorare con lei negli anni passati. La dottoressa ha effettuato tre incontri insieme agli alunni e diversi colloqui con la sottoscritta, allo scopo di pianificare le attività da realizzare e poi di analizzare i risultati ottenuti. Considerata la situazione problematica della classe, dove nel corso dell'anno scolastico sono emersi diversi casi problematici e varie dinamiche di conflitto tra gli alunni, abbiamo pensato di lavorare in particolare sulla conoscenza di sé e degli altri, sullo stare in gruppo, sull'imparare ad ascoltare e ad esprimere le proprie convinzioni, sulla capacità di venire a patti con gli altri per collaborare e produrre un lavoro comune, sulla responsabilità di essere a scuola. Devo dire che l'esperienza è stata davvero molto proficua sia per me che per i ragazzi, perché, dopo aver affrontato insieme una serie di difficoltà, la vita di relazione all'interno del gruppo classe è decisamente migliorata (anche se purtroppo c'è ancora molto da lavorare) e io stessa ho potuto riflettere sul mio metodo di insegnamento e sul modo di relazionarmi con gli alunni. Patrizia infatti riesce ad avere un notevole ascendente sui ragazzi e a catalizzare la loro attenzione, al punto che osservarla al lavoro e notare il suo modo di avvicinarsi e di relazionarsi con gli studenti è stato molto stimolante e istruttivo.

Del resto gli alunni della I C ne sono rimasti conquistati subito, al punto che più volte mi hanno chiesto sue notizie e si sono dispiaciuti quando li ha salutati nel corso dell'ultimo incontro. In particolare ho notato che alcuni ragazzi che non brillano particolarmente, opportunamente stimolati e valorizzati, sono stati in grado di ottenere dei buoni risultati. Per loro, del resto, gli incontri con la dottoressa hanno rappresentato un'utile occasione per venire fuori e distinguersi finalmente dal resto del gruppo. Con le opportune strategie, inoltre, anche chi di solito tende a distrarsi e a non partecipare attivamente alle lezioni, è stato coinvolto in maniera costruttiva. Persino i leader negativi della classe nel complesso hanno reagito in maniera proficua, impiegando le loro energie nella realizzazione di un obiettivo comune. In presenza della dottoressa, quindi, la classe sembrava quasi trasformata! Per tutte queste ragioni spero di poter lavorare con lei anche negli anni futuri, nella stessa classe come altrove. Ritengo infatti che il suo contributo sia indispensabile per instaurare quei meccanismi che favoriscono lo stare bene in classe.

Elisa Brando

Docente di Lettere della classe 1^a C della Scuola Media "Anna Frank" di Cinisello Balsamo

Considerazioni sul progetto A.I.D.D. svolto alla Scuola Monte Ortigara

Il coinvolgimento in questa iniziativa con i bambini della classe 4^a è stato interessante in quanto il ruolo svolto, prima e dopo la rappresentazione, mi ha dato la possibilità di rappresentare due figure: "il drago", personaggio che, fin dai tempi più antichi, incute paura e paralizza chi gli si trova davanti e "il genitore" roccaforte, scudo, ancora di salvezza ai cui aggrapparsi e non di meno guida per affron-

*davanti a te c'è una vita:
non distruggerla*



Dacci una mano a prevenire le devianze giovanili

A.I.D.D. ONLUS
cod. IBAN (Banca Intesa): IT15030090940000013150451 -
CENQUE PER MILA: 0275030019

SI RINGRAZIANO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SESTO S. GIOVANNI
(PRESIDENTE: MARIA BONFANTI)

ROTARY CLUB SESTO SAN GIOVANNI CINISELLO
(PRESIDENTE: VALENTINO LEMBO)

ALLIANZ BANK-Financial Advisors
Via F. Cavallotti 118—20052 Monza

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

A.I.D.D. ONLUS
Via Andrea Doria 31—20124 MILANO
Tel. 02 6690741—fax 02 67492007
Sito web www.aidd.it—mail infoaidd@tiscali.it

Ingresso libero sino ad esaurimento posti

CON IL PATROCINIO DI



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI



A.I.D.D. ONLUS
Associazione Italiana
contro la Diffusione
della Droga

FORUM

**GIOVANI E DROGA: l'importanza
della prevenzione**

LUNEDÌ 21 FEBBRAIO 2011

Banca di Credito Cooperativo
Auditorium
V.le Gramsci 194—Sesto San Giovanni
(M1 Sesto FS—P.za I Maggio)

RELATORI

ANNAMARIA FALCO

Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Martiri
della Libertà – Sesto San Giovanni

SILVIO GARATTINI

Direttore Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario
Negri di Milano

MARCO LOMBARDI

Docente di Sociologia Università Cattolica del Sacro
Cuore di Milano

GIULIANA NOVA

Psicologa – Psicopedagogista – Componente
Comitato Esperti A.I.D.D.

GIUSEPPE POZZI

Docente di Psicologia Clinica Università degli Studi
di Milano - Componente Comitato Esperti A.I.D.D.

PROGRAMMA

17.45

APERTURA DEI LAVORI

INDIRIZZI DI SALUTO: NAZZARENO PETTINARI
Presidente A.I.D.D.

GIORGIO OLDRINI
Sindaco di Sesto San Giovanni

MARIA BONFANTI
Presidente della Banca di
Credito Cooperativo di Sesto
San Giovanni

MODERATORE:

RENZO MAGOSSO
Giornalista e Scrittore

20.00

CHIUSURA DEL FORUM

APERITIVO

A.I.D.D.: cos'è e cosa fa

Fondata nel 1977 per iniziativa di Club Rotary e Lions lombardi,
l'A.I.D.D. ONLUS si occupa di prevenzione primaria contro il disagio
giovanile e specificatamente di lotta alla droga, alcolismo, bullismo,
tabagismo.

Prevenzione primaria significa riconoscimento dei fattori e delle situa-
zioni di rischio e individuazione delle azioni idonee ad eliminarle o ad
attenuarle.

L'AIDD attiva corsi di informazione, sensibilizzazione e formazione
effettuati nelle Scuole Primarie e Secondarie di I grado con la colla-
borazione di psicopedagogiste che forniscono ai genitori, docenti ed
alunni "itinerari pedagogici" di approccio al problema droga per otte-
nere una forte correlazione tra famiglie e scuola finalizzata alla edu-
cazione e al benessere fisico-psichico-sociale dei ragazzi.



Forum del 17/10/2013 - Giovani e dipendenze, l'importanza della prevenzione - Sala degli Affreschi della Provincia di Milano.



Mariacristina Ferrario, da anni Consigliere di A.I.D.D., assiste al Forum, in veste di Redattore de Il Labirinto-News".

tare, capire e superare tutte le difficoltà che i nostri bambini incontreranno. Proprio quest'ultimo ruolo è stato per me emozionante perché mi sono sentito genitore di tutti i bambini che ho incontrato e la speranza che, le parole che ho scambiato con loro, le raccomandazioni che mi sono permesso di dare e l'incoraggiamento e la tenacia che ho cercato di trasmettere nell'affrontare le sfide future non siano solo delle parole ma siano di grande aiuto ed un punto di forza per il loro percorso di crescita e di maturità, sarà per me motivo di grande orgoglio.

Agostino Martino, genitore classe 4^a A

A nome delle famiglie e dei bambini della classe 4^a C della scuola primaria Buscaglia di Cinisello Balsamo, che hanno aderito al progetto "I cavalieri del re" vogliamo esprimere il buon risultato e la soddisfazione soprattutto da parte dei nostri figli che hanno lavorato con entusiasmo e curiosità con la pedagoga Patrizia Riccò. Durante l'assemblea di classe ai genitori è stata data la possibilità di venire a conoscenza delle "emozioni" che i nostri figli hanno vissuto durante lo svolgimento del progetto. Esprimiamo fin d'ora il parere positivo a ripetere l'anno prossimo un nuovo progetto che potrà coinvolgere i nostri figli e le loro insegnanti.

Genitori e i bambini della classe 4^a C

... sono ormai passati tre anni da quando ci siamo incontrati la prima volta, ma a me quel giorno sembra solo ieri. Ricordo ancora quando sei entrata con stile nella nostra classe, con quella valigetta che conteneva un nuovo mondo, che, personalmente, mi ha risvegliato sentimenti ed emozioni che non avevo mai provato prima. Grazie a te ho imparato a conoscere a fondo il mio IO, ad avere fiducia nelle mie capacità e a trovare uno spiraglio di luce anche quando il tempo è grigio. Vorrei ringraziarti per le tue parole e i tuoi insegnamenti; mi hai aiutato a superare la mancanza dei miei nonni e per questo ti sarò sempre grata. Sono molto cambiata, perché ora penso non solo a me stessa, ma prendo in considerazione anche il punto di vista degli altri. Ho sempre avuto paura del futuro, ma grazie a te questa paura piano piano sta scomparendo: adesso sono più fiduciosa e desidero impegnarmi. Grazie per averci fatto diventare una classe più unita: oggi solo con uno sguardo siamo in grado di capire lo stato d'animo di ognuno di noi. Ho apprezzato il tuo lavoro, la tua dedizione, la tua pazienza, il modo in cui hai organizzato tutti gli incontri. Credo sia veramente importante relazionarsi con gli altri, soprattutto con noi adolescenti e con me non è sempre stato facile il rapporto. Grazie comunque di tutto.

Scrivo queste righe per dirti "grazie": è importante porsi domande su se stessi e dal percorso ideato per noi ho capito veramente chi sono e cosa mi piace davvero. Spero che tutto ciò che sei riuscita a trasmettere a me, tu riesca a trasmet-



Fantafavole
da
disegnare



AIDD per la scuola

Fantafavole da disegnare - Quaderno complementare per bambini a cura di A.I.D.D. - Itinerario di educazione alla salute per le Scuole Elementari

terlo anche ad altri ragazzi dopo di noi. Quest'anno è stato il più importante, perché abbiamo parlato del nostro modo di essere e abbiamo riflettuto insieme su come dobbiamo comportarci con gli amici. Insieme al farmacologo abbiamo capito quanto le droghe siano pericolose e abbiamo appreso insegnamenti utili per il futuro. Tutte le nostre domande hanno trovato risposta.

In questi tre anni sei riuscita a migliorarmi sotto ogni aspetto; mi hai insegnato a essere una persona più autonoma e responsabile, mi hai fatto capire che la nostra forza sta nel carattere e che per essere forti bisogna anche saper chiedere aiuto e non cavarsela sempre da soli. Il lavoro, durato ben tre anni, è giunto alla fine; è stato come un'avventura nel bel mezzo di una foresta intricata. Inizialmente i nostri problemi sembravano enormi e senza uscita, ma grazie a te siamo riusciti a trovare la chiave che ci ha permesso di vederli sotto una luce diversa. Grazie a te, dottoressa, sono riuscita a comprendere molti aspetti di me stessa che prima non conoscevo, a riflettere meglio, a ragionare con me stessa e a prendere con lucidità decisioni importanti per il mio futuro. Ho scoperto emozioni nuove e forti che mi rimarranno per sempre nel cuore, ho imparato ad affrontare le mie paure e le mie insicurezze. Le tue "lezioni" erano chiare, semplici e divertenti e mi hanno permesso di esprimere i miei pensieri, le mie idee e i miei sogni, di confrontarmi con gli altri. È stato meraviglioso vederti ridere insieme a noi. Mi hai fatto vedere degli aspetti della mia interiorità che prima non conoscevo: mi hai mostrato i miei punti di forza e le mie debolezze, su cui dovrò lavorare. Grazie a te anche il rapporto con i miei genitori è cambiato in meglio: ora riusciamo a comunicare e a capirci di più.

L'unico termine che descrive perfettamente le mie emozioni dopo il tuo arrivo è "protezione", perché mi hai dato il coraggio per affrontare i problemi che mi preoccupavano di più, come la scuola e gli esami che adesso fortunatamente temo di meno; ora sono la ragazza che ho sempre voluto essere sono sicura di me, rincorro i miei sogni e me ne frego degli insulti altrui.

Durante le ore insieme si creava sempre un'atmosfera quasi magica che ci permetteva di esplorare il nostro mondo nascosto. Non credo che dimenticherò mai questa esperienza, la porterò sempre nel mio cuore e la userò come fosse una "carta magica" nei miei momenti tristi. Quando credevo che le persone sono così come si presentano, tu mi hai dimostrato che esiste una realtà che non si riesce subito a vedere. In seconda avevo problemi con tutte le persone che avevo intorno, perché le vedevo con occhi negativi, ma tu mi hai aiutato a guardare positivamente anche chi non lo sembrava. Grazie per avermi insegnato ad aprirmi agli altri. Con te abbiamo fatto tante attività che ci hanno fatto riflettere su molte cose; abbiamo realizzato la nostra valigetta del pronto soccorso e abbiamo imparato come trasformare tutti i nostri pensieri negativi in positivi. Spero di rivederti presto. Vedrai che diventerò un bravo ometto. Mi auguro che anche i miei figli possano un giorno conoscere una persona come te e far tesoro dei tuoi consigli, come farò io. Mi raccomando, non dimenticarti mai dei tuoi "bimbi" della terza C di Cinisello. Con tanto affetto.

Mi chiamo Carla Tanzi e sono la mamma di un bimbo frequentante la quarta elementare della Scuola Giuseppe Garibaldi di Cinisello Balsamo.

Ho partecipato all'incontro tenutosi in data 21 marzo presso la scuola ed ho ascoltato con grande interesse la Dott.ssa Riccò che ci ha illustrato il progetto, purtroppo, già concluso con i nostri bambini. Mi premeva scriverle per ringraziarvi per l'ottimo lavoro che state facendo con i nostri bambini e per il grande supporto che viene dato a noi genitori; purtroppo essere genitori è un mestiere che nessuno ti insegna, ogni giorno ti sorprende ed ogni giorno anche noi genitori impariamo cose nuove. Queste iniziative che hanno come attori principali i nostri figli coinvolgono anche noi genitori e ci portano a vedere le cose da un'altra prospettiva. Ho sempre avuto dei dubbi sul come educare i miei bambini, io ne ho tre, e a volte mi sono anche colpevolizzata per alcuni comportamenti; i vostri incontri mi hanno dato modo di constatare che i miei dubbi sono i dubbi di molti genitori, che le mie paure o i miei sensi di colpa, purtroppo sono mali comuni e che quello che singolarmente può essere inteso come un problema se affrontato insieme può venir incanalato nel modo giusto ed essere un punto di partenza su cui lavorare. Ho trovato estremamente utile l'incontro con la Dott.ssa Riccò, anzi, non mi stancherei mai di ascoltare le sue parole. Le chiedo, cortesemente, di valutare l'ipotesi di portare avanti questi progetti anche nelle scuole medie, dove l'età dei bambini in pre ed adolescenza, incide molto sul carattere e sul pensiero. Credo che sia quello il momento in cui è più facile cadere vittima di cattive abitudini.

Mi permetto, anche, di suggerire qualche proposta che veda coinvolti anche i genitori. Per due anni ho frequentato dei corsi (AGE) che si sono tenuti presso i locali della scuola; purtroppo quest'anno questi corsi sono stati interrotti (non ne conosco la ragione) e ne sono molto rammaricata. Credo che si possano leggere tanti libri sulla materia, ma l'incontro fisico tra genitori, coadiuvato da una persona con esperienza sia di lunga più interessante e costruttivo. La ringrazio molto per il suo impegno e per l'attenzione verso tematiche spesso sottovalutate.

Carla Tanzi

In una calda giornata di primavera, nelle ore in cui il sole raggiunge il culmine del suo splendore, Lisa decise di andare a fare una passeggiata sulla spiaggia insieme alla sua mamma. Non c'era nessuno quel giorno. I turisti non erano ancora arrivati e nell'aria regnava una serena tranquillità.

Camminando, camminando, la bimba incontrò i suoi amici gabbiani. Li conosceva da molto tempo ormai e ogni volta i suoi piccoli amici si divertivano ad imitare i suoi movimenti. A Lisa piaceva tanto trascorrere del tempo con loro. Lì, su quella spiaggia, dove tutti i pericoli sembravano lontani.

Il mare, tra l'altro, l'aveva sempre affascinata, anche se, nello stesso tempo, le incuteva uno strano timore. La piccola Lisa, infatti, non aveva ancora imparato a nuotare. Quel giorno il mare era piuttosto mosso. In un primo momento la bimba

*davanti a te c'è una vita:
non distruggerla*



**Dateci una mano a prevenire
le devianze giovanili**

A.I.D.D. ONLUS

cod. IBAN (Banca Prossima) : IT45A033590160010000065704
CINQUE PER MILLE - C.F. 03756330159

SI RINGRAZIA

uniderm
farmaceutici

**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
A.I.D.D. ONLUS**

Via Belgirate, 20 — 20125 MILANO
Tel. 02 6690741 — fax 02 67492007
Siteo web : www.aidd.it — mail segreteria@aidd.it
Ingresso libero sino ad esaurimento posti



A.I.D.D. ONLUS
Associazione Italiana
contro la Diffusione
delle Dipendenze

FORUM

**"Giovani e Dipendenze:
l'importanza della prevenzione"**

Giovedì 17 Ottobre 2013

Ore 18:00 presso
Sala degli Affreschi Palazzo Isimbardi
C.so Monforte, 35 Milano

CON IL PATROCINIO



**Provincia
di Milano**

PROGRAMMA

18.00 APERTURA DEI LAVORI

SALUTO DI BENVENUTO: **Walter Migliore**
Presidente A.I.D.D.

Massimo Paqani
Assessore alle Politiche Sociali
Provincia Milano

MODERATORE: **Massimo Passera**
Presidente GSA
(Giornalisti Specializzati Associati)

20.00 CHIUSURA DEL FORUM Aperitivo gentilmente offerto da **Uniderm**

RELATORI

Manuela Ponti
Psicologa Aidd

Stefania Migliore
Consulente Legale Aidd

Annamaria Falco
Dirigente Scolastico
Istituto Comprensivo "Martiri della Libertà"
Sesto San Giovanni

Antonio Canino
Ostetrico Ginecologo
A.O. Niguarda Cà Granda Milano
Consigliere Aidd

A.I.D.D.: cos'è e cosa fa

Obiettivo primario dell' A.I.D.D. è di svolgere un'attività di prevenzione primaria del "disagio giovanile" e delle sue manifestazioni di dipendenza (droga, alcol, videogiochi, internet, ludopatie, bullismo, tabagismo).

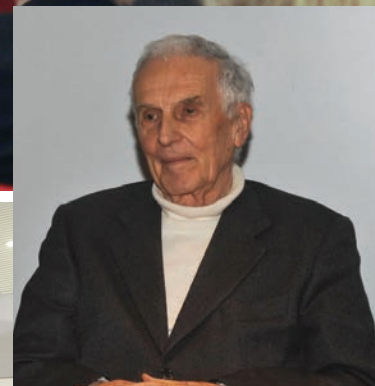
Da 37 anni l' AIDD svolge questa attività che viene alimentata dalla continua richiesta di interventi corsuali delle Scuole della Lombardia tramite i suoi esperti (pedagogiste, psicologhe, farmacologo, legale).

Destinatari dell'attività di prevenzione primaria sono i soggetti "sani", ancora in età giovane, sui quali è auspicabile intervenire, prima che un disagio si manifesti, un tipo di attività che può essere svolta solo da chi quotidianamente è impegnato in una responsabile formazione dei soggetti stessi.

Agli educatori, genitori e docenti, alla loro responsabilizzazione nel proprio insostituibile ruolo, l'A.I.D.D. dedica gran parte della propria attività, fornendo alcuni strumenti necessari a svolgere al meglio il compito di educare alla salute le nuove generazioni.

Tramite i suoi esperti, l'A.I.D.D. ha concepito degli itinerari utilizzabili da docenti e genitori: è infatti auspicabile un'azione sinergica tra scuola e famiglia, principali agenzie di socializzazione e primi ambiti educativi.

Questi itinerari forniscono, con opportune indicazioni metodologiche e con materiale didattico appropriato, una traccia che l'educatore utilizza nei tempi e nei modi a suo giudizio più adatti ai destinatari e ciò dopo essersi rapportato con gli esperti dell'A.I.D.D.



Forum del 21/02/2011 a Sesto San Giovanni - *Giovani e droga, l'importanza della prevenzione.*
Nel riquadro: il prof. Silvio Garattini.

non osò nemmeno avvicinarsi, ma poi fu colta dalla tentazione irrefrenabile di incontrarlo una volta per tutte quel mare che la turbava così tanto. Così la curiosità vinse tutte le sue paure. Lisa si avvicinò sempre di più all'acqua, mentre i gabbiani assistevano indifferenti alla scena. In un primo momento, forse per mostrarsi più forte agli occhi dei suoi piccoli amici, la bimba respinse l'onda che le stava andando incontro. Il mare allora come per incanto parve calmarsi e la nostra protagonista coraggiosa ne approfittò per approfondire la conoscenza con il nuovo amico e sconfiggere così definitivamente la sua paura.

Provò a toccare nuovamente l'acqua, ma subito l'onda diventò aggressiva e cercò di travolgerla intrappolandola nei suoi abissi profondi. Lisa si spaventò e, indispettita, fece la linguaccia al suo compagno di giochi dispettoso. Il mare, però, sembrò non gradire e così la travolse un'altra volta. Completamente fradicia, Lisa si sentì finalmente orgogliosa di se stessa, perché aveva avuto la forza e la determinazione necessarie per affrontare i suoi limiti e sfuggire al pericolo. La mamma l'aveva osservata per tutto il tempo, sempre vigile alle sue spalle e pronta a intervenire all'occorrenza, ma lasciandola comunque libera di scegliere e, perché no, anche di sbagliare. Uno solo dei gabbiani rimase con lei, l'unico che le era stato sempre vicino mentre lei sfidava il mare, anche negli istanti in cui sentiva di aver provato più paura. Lisa si rese conto allora che lui soltanto era un amico vero, perché chi nutre nei confronti di un'altra persona dei sentimenti sinceri c'è sempre, soprattutto nei momenti più difficili.

L'esperienza arricchì notevolmente la nostra protagonista, lasciandole nel cuore insegnamenti che le sarebbero sicuramente tornati utili nel corso della sua vita. Persino il suo vestitino non fu più lo stesso: da bianco che era, assunse i colori del mare, i colori del percorso di crescita di ognuno di noi.

Sayani, Alice e Martina
Classe III C Scuola Media "Anna Frank" Cinisello Balsamo

In merito alla serie d'incontri svoltasi nella nostra scuola primaria Martiri della Libertà sul tema del disagio pre-adolescenziale tenutosi dalla dott.ssa Patrizia Riccò, vorremmo testimoniare il grande interesse e partecipazione che l'iniziativa ha riscosso anche tra i genitori. Ringraziandovi per l'opportunità offertaci, in vista del prossimo anno scolastico, che vedrà il passaggio dei nostri bambini dalla scuola primaria alla scuola media, ci piacerebbe che si potesse dare continuità al ciclo d'incontri con la dott.ssa Riccò. Spesso i genitori si trovano disorientati di fronte alle problematiche legate alla crescita, soprattutto di fronte ad un passaggio così delicato come quello che interessa il ciclo della scuola media ed indubbiamente la scuola è osservatorio privilegiato per individuare sul nascere il disagio nelle sue forme più svariate. Con l'auspicio che si possa continuare un percorso di ascolto e confronto, i nostri sentiti ringraziamenti per l'iniziativa intrapresa,

Alessandra Di Carlo 5^a A, Laura Baldi 5^a C, Graziella Mauli 5^a B



La vita è nostra: pubblicazione a cura di A.I.D.D. sulle varie manifestazioni di disagio giovanile

Partendo dalle tue luci e dalle tue ombre, ri-analizzando il materiale relativo al progetto sulle dipendenze, ma soprattutto riflettendo sulle definizioni OMS, sei invitata a ricercare quale appartiene di più al tuo modo di sentire o fa già parte delle tue abilità di vita e quale hai sentito così irraggiungibile, durante il percorso, da suscitarti la voglia di ripensarti e di provare a fare qualcosa per te stessa e per costruirti. Visto l'art. 30 del d.l.30 giugno 2003 n. 196 l'elaborato è pubblicato in forma anonima nel rispetto del trattamento dei dati personali in modo lecito e secondo correttezza. Sono Raggio di sole (pseudonimo utilizzato per riservatezza): una persona che si trova a convivere con due "lupi" estremamente diversi tra loro. Essi sono sempre in conflitto e molto spesso sembra che il "lupo buono" abbia la peggio. Questo "lupo buono" è fatto di gioia e voglia di vivere, sa di non essere sola nel momento del bisogno e sa anche che il Signore sarà con lui fino alla fine. Il "lupo cattivo", invece, è un lupo cinico e nervoso: non pensa alle conseguenze di ciò che fa, non crede nella felicità, è opportunistica e scarica sugli altri le sue colpe, lasciandosi dominare dalle emozioni negative.

Il "lupo cattivo" ha anche un brutto vizio: la mania del perfezionismo che, credo sia radicata in lui, lo porta a diventare nervoso quando qualcosa non va come desidera. Ma, per fortuna, ho quattordici anni e molto tempo davanti a me per



RAI 3. Da sinistra: la pedagoga Patrizia Riccò, Nazzareno Pettinari, Walter Migliore e la psicologa Manuela Ponti presso la sede storica di Corso Sempione presentano ai telespettatori gli scopi e le iniziative di A.I.D.D.

valorizzare sempre di più il “lupo buono” e contrastare quello cattivo.

Il mio obiettivo è quello di diventare un’adulta capace di “guardarsi dentro” e di ammettere i propri errori, senza avere paura di mettersi continuamente in discussione. Durante questo percorso ho capito una cosa che molti adulti dimostrano di non sapere: quando siamo in mezzo agli altri, essi non ci percepiscono per come siamo, ma per come dimostriamo loro di essere.

Questa non è una colpa degli “altri” che “non ci capiscono”, anzi è una delle tante “regole” che la vita ci pone davanti durante il nostro cammino, è una sfida. Il nostro obiettivo deve essere quello di comunicare agli altri il nostro modo di essere e di trasmettere la nostra gioia e la nostra voglia di vivere.

Tutto questo avviene perché nessuno di noi è un “supereroe”: se ci sentiamo offesi, non avendo il dono della telepatia, non riusciamo a capire che “l’altro” non aveva cattive intenzioni.

Gli adulti, e purtroppo anche i giovani, spesso pensano che la persona che hanno davanti sia invulnerabile e si comportano di conseguenza, arrivando anche ad offenderla; tutto questo è sintomo di scarsa sensibilità e frustrazione. Vorrei soffermarmi ancora un po’ sulle posizioni che gli adulti tengono nei confronti dei giovani, “questo branco di capre dalle gambe traballanti” che irrompe nella loro vita, invade i loro spazi, li pone di fronte ad una nuova visione dell’esistenza, mettendo in discussione le loro convinzioni e facendo considerare loro atteggiamenti e situazioni che prima avevano sottovalutato. Generalizzando, gli adulti ci considerano ignoranti ed incapaci di provare sentimenti complessi: ci vedono dei bighelloni.

Spesso non provano neanche a guardare in profondità, limitandosi ad osservare con disprezzo la superficie e precludendosi la possibilità di arricchire il loro “io”.

Ammetto che spesso noi non dimostriamo le nostre capacità, preferendo dormire fino alle quattro del pomeriggio e mangiare Pringles davanti alla TV una volta svegli, ma questo, ripeto, non vuole dire che non abbiamo sentimenti.

Per concludere il discorso sugli adulti, aggiungo che, spesso, possiamo osservare una “inversione di ruoli” con figli che tentano disperatamente di aprire una breccia nei cuori induriti dei genitori per aprirli al dialogo e un orgoglio ostinato da parte dei genitori che si rifiutano di riconoscere i propri errori.

Inevitabilmente il mondo degli adulti diventa per noi fonte di stress e tensioni che, nei casi più drammatici, sfociano nell’abuso di droga.

Diventa allora per noi indispensabile imparare a gestire la rabbia e lo stress, imparare a comunicare in maniera efficace le nostre emozioni e sviluppare un senso critico che verso il mondo degli adulti.

Dopo essere tornata, ieri sera, da un pellegrinaggio a Roma, non essendo più abituata a vivere tra gente che “digrigna i denti”, una volta arrivata a casa, mi sono subito sentita oppressa da una cappa di aria pesante ed ostile: una volta in bagno, ho pianto amaramente ed ho ripensato alle persone fantastiche ed affettuose che avevo conosciuto a Roma.

Lì mi sono sentita protetta, considerata e degna di affetto: ho conosciuto per-



EMOZIONANDO

**Un viaggio alla scoperta delle emozioni
Occasioni per conoscere, ascoltare, riflettere**

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con A.I.D.D. - Associazione Italiana contro la Diffusione delle Dipendenze Onlus, propone un percorso di 4 incontri destinato alla popolazione nel suo complesso, con particolare riferimento a genitori, nonni e personale educante del Comune.

Si vuole creare un momento di confronto tra i partecipanti anche al fine di creare la possibilità di dare origine ad una strategia educativa avente caratteristiche sociali basate sui concetti di libertà, responsabilità e dovere, con l'obiettivo di creare una struttura sociale attenta e responsabile alle esigenze dei minori, per il loro benessere psico-fisico.

L'argomento centrale dei quattro incontri sono **le emozioni**, approfondite nei loro molteplici e variegati aspetti.

1.

GIOVEDÌ 17 MARZO - ore 21:00

L'alfabeto delle emozioni: tra sensazioni e sentimenti.

Sarà introdotto il tema delle emozioni, elemento impalpabile quanto reale che origina e supporta l'identità di ciascuno. L'esperto metterà in luce la storia delle emozioni, dalla vita intrauterina ai più recenti studi scientifici.

2.

GIOVEDÌ 31 MARZO - ore 21:00

Le emozioni personali: un viaggio nel linguaggio delle relazioni umane.

Verranno approfondite le emozioni personali, la capacità di descriverle con le parole e con i gesti. Un approfondimento è dedicato al linguaggio verbale e alla Metacomunicazione che possono incidere anche sulle dinamiche del bullismo.

3.

GIOVEDÌ 14 APRILE - ore 21:00

Emozioniamoci: quando la relazione tra due persone diventa sentimento.

Appuntamento è dedicato alle relazioni tra persone in ambito familiare. Dall'origine di una amicizia all'amore, la relazione con i figli e gli errori comunicativi che portano alla rottura di un rapporto.

4.

GIOVEDÌ 28 APRILE - ore 21:00

Emozional-mente: la società vertice di emozioni.

Quando ciò che percepiamo incide sulle idee comuni di benessere. La costruzione sociale delle emozioni, il pensare comune e il sentire comune. Quali elementi portano le persone a vivere le stesse emozioni e a realizzare stili educativi simili. La nascita delle regole sociali.

Tutti gli incontri avranno luogo nella Sala Pertini di Villa Casati - Via Mazzini, 9

sone dolcissime che mi hanno fatta sentire come se stessi respirando un'aria pulita, di cui ho potuto riempire i miei polmoni. Mi sono sentita invasa di gioia. La mia missione, l'obiettivo che mi prefiggo è quello di riuscire a recuperare un rapporto decente con i miei genitori ed aprirli al dialogo. Non permetterò che uccidano con i loro cinismo la mia speranza e la mia gioia di vivere: difenderò i miei sentimenti con le unghie e con i denti!

Raggio di Sole, classe terza media

Buongiorno Dottoressa le rimando la mail per ricordarle le psicofavole di cui ancora l'altro giorno parlavamo. Le rinnovo ancora i complimenti per il lavoro che svolge e spero tanto che magari attraverso il comitato genitori della nostra scuola riusciremo ad avere continuità di questi progetti anche magari autofinanziati da noi genitori. La serata di restituzione del lavoro è stata interessante e a volte anche emozionante è bello scoprire particolarità dei nostri figli a volte completamente sconosciute a noi.

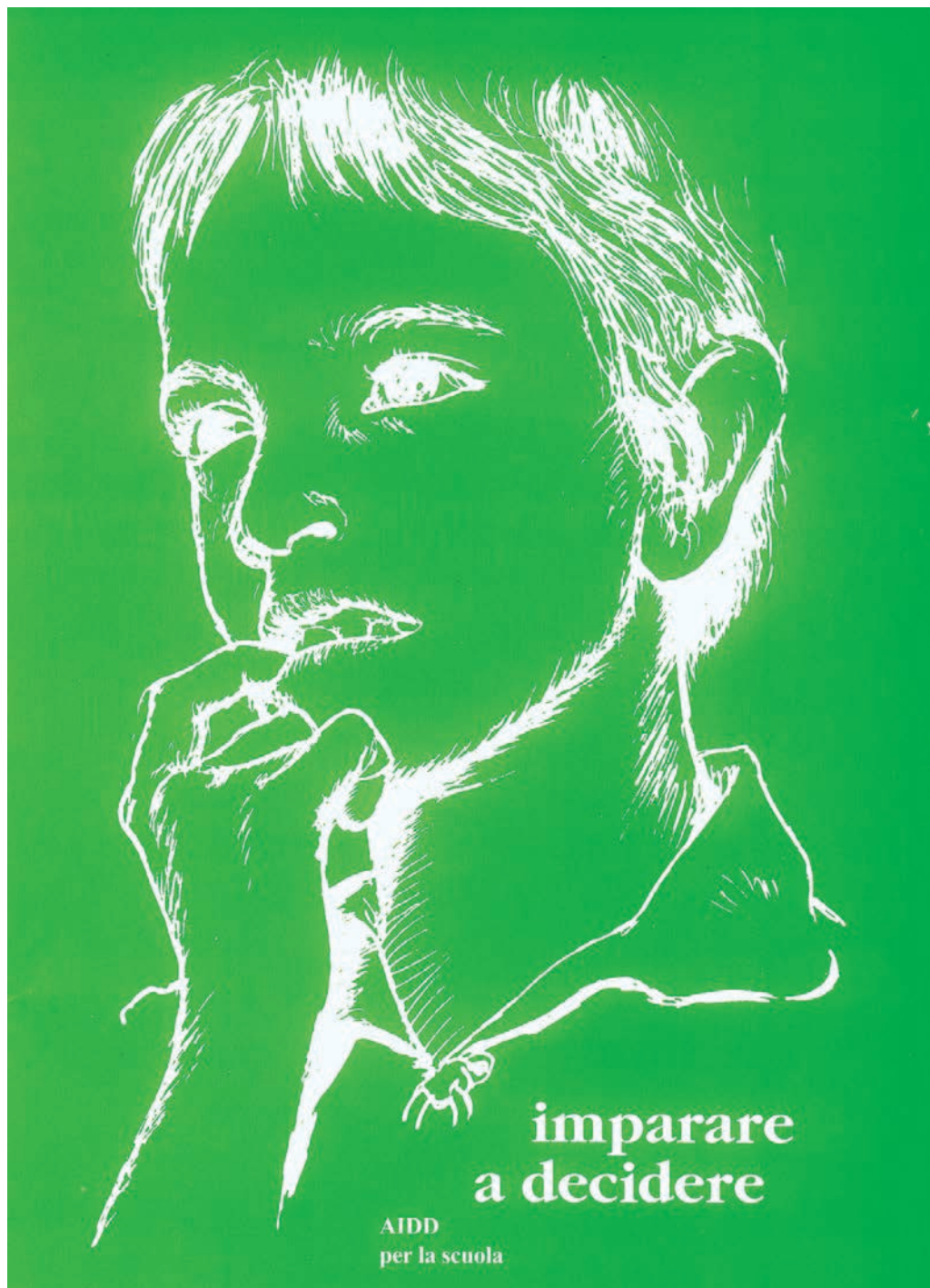
Luisa, mamma di Andrea La Cara

Vorrei esprimere il mio apprezzamento per questi interventi effettuati nella scuola, che si sono susseguiti per tutti i cinque anni, poichè sono certa che aiutino realmente i nostri figli nella loro crescita emotiva, nella costruzione della propria autostima e, soprattutto, nella gestione di relazioni positive e costruttive all'interno di una comunità. Di sicuro, anche se magari inconsapevolmente, avranno fatto tesoro delle esperienze fatte nel corso dei diversi gruppi di lavoro, ed in futuro avranno occasione di mettere in pratica tali esperienze in modo positivo. Come genitore posso anche dire di aver ricevuto preziose pillole di suggerimenti e comportamenti da adottare con le mie figlie, nell'affrontare la loro crescita e le loro nuove esperienze; mi auguro quindi che il vostro supporto sarà ancora presente negli anni a venire nelle scuole del nostro paese. Un grazie di cuore.

Gabriella Chirico

Come rappresentanti delle classi 5^a A e 5^a B, desideriamo esprimere la nostra gratitudine per avere permesso ai nostri bambini di poter completare con l'ultimo anno, il progetto "Psicofavole" tenuto dalla Dottoressa Riccò presso la scuola elementare XXV Aprile di Sesto San Giovanni. Senza il vostro importante supporto, tutto ciò non sarebbe stato possibile. Insieme ai nostri ringraziamenti si uniscono tutti quelli dei nostri figli, che ne hanno usufruito in prima persona.

Antonio Anelli e Ballabio Giulia



Imparare a decidere - Guida per l'insegnante - Autore: L. Sillano - a cura di A.I.D.D. - Sussidio didattico per Scuola Media inferiore



40 ANNI DI STRADA: DA “IL LABIRINTO ALLE NEWS”

A.I.D.D. ha sempre fatto in modo di rendere partecipi Lions, Rotary e sostenitori, del proprio pensiero, delle proprie ricerche e del proprio operato, attraverso la pubblicazione di un “giornalino”, spedito per anni a tutti i Soci.

Questo fascioletto portava il titolo di quello che, fino a quest’anno, è stato il logo di A.I.D.D. e forse nessun altro simbolo sarebbe stato in grado di rappresentare tanto bene, il problema della droga: Il LABIRINTO, un luogo ingannevole, al quale si accede da un comunissimo ingresso e nel quale ci si perde, senza più trovare l’uscita. Chi ha scelto questo simbolo, come identificatore di A.I.D.D. ha lanciato un messaggio, centrato appieno, sulla pericolosità delle droghe e sul significato e le difficoltà del lavoro necessario per combatterle.

Sono passati 40 anni ed ora i ragazzi devono affrontare molte nuove situazioni rischiosissime per la loro salute psicofisica e così, A.I.D.D. ha sentito la necessità di modificare il messaggio insito nella propria immagine ed ha scelto un logo differente e un titolo differente per il suo giornalino: Le NEWS che, nella loro versione digitale, possono raggiungere molti più lettori, con l’intento di sensibilizzare sempre più persone e in modo sempre più approfondito, su tutto ciò che può rappresentare un ostacolo alla crescita sana dei nostri ragazzi e su quanto è possibile fare per accompagnarli verso un’età adulta positiva e serena.

Indice

Cesare Pedroni / Presidente A.I.D.D. 2016/2017	4
Andrea Pernice / Governatore Distretto Rotary 2014 RI	6
Pierangelo Santagostino / Governatore Distretto Lions 108 Ib4	7
Apprezzamento per Carlo Ravizza / Presidente 1999/2000 del Rotary International	8
Carlo Monticelli / Consigliere 1998-2000 del Consiglio Centrale Rotary International	9
Evoluzione di A.I.D.D.	10
1977/2017 Quarant'anni	12
Club promotori	16
Presidenti nei quarant'anni	16
Progetto Global Grant	29
Cataldo Domina/ Dirigente Scolastico I.C.S. Cardarelli-Massaua, Milano	32
Ida Morello / Dirigente Scolastico I.C. Scialoia, Milano	33
Marcella Palma / Dirigente Scolastico I.C. Pisacane e Poerio, Milano	34
Gabriella Colombo / Dirigente Scolastico I.C. Leone Tolstoj, Milano	35
I ricordi dei nostri presidenti	
Gianfranco Isalberti	38
Giovanni Rigone	38
Luciano Deriu Campus	38
Vincenzo Sessa	40
Antonio Vallese	42
Carlo Sarasso	42
Maurizio Pellegrini De Vera	42
Alberto Brunetti	44
Anna Coccia Visco	44
Giovanni Cevenini	44
Luigi Efisio Galanti	46
Nazzareno Pettinari	47
Walter Migliore	49
Testimonianze	
L.R.S. / Liù Reali Sganzerla	52
Patrizia Riccò / Pedagogista A.I.D.D.	53
Raimonda Minervino / Pedagogista esperta in età evolutiva e mediatrice familiare	54
Manuela Ponti / Psicologa A.I.D.D.	55
Anna Maria Muntoni / Psicologa A.I.D.D.	58
Adele Alberti / classe 4 ^a A, Scuola Monte Ortigara	61
Elisa Brando / Docente di lettere classe 1 ^a C, Scuola Media Anna Frank di Cinisello B.	62
Agostino Martino / Genitore classe 4 ^a A, Scuola di Monte Ortigara	62
Genitori della classe 4 ^a C, Scuola primaria Buscaglia di Cinisello Balsamo	65
Genitori della terza C, Scuola media di Cinisello Balsamo	65
Carla Tanzi / Mamma di un bimbo della 4 ^a elementare, Scuola G. Garibaldi di Cinisello B.	68
Sayani, Alice e Martina, Classe 3 ^a C, Scuola Media Anna Frank di Cinisello Balsamo	68
Alessandra Di Carlo 5 ^a A, Laura Baldi 5 ^a C, Graziella Mauli 5 ^a B, Scuola p. Martiri della Libertà	71
Raggio di Sole / Classe terza media	73
Luisa, mamma di Andrea La Cara	76
Gabriella Chirico	76
Antonio Anelli, rappresentante 5 ^a A, Giulia Ballabio, rappresentante 5 ^a B, della scuola elementare XXV Aprile di Sesto S. Giovanni	76

Ringraziamo le aziende che nel corso
degli anni hanno aiutato A.I.D.D.

AIR FOOD - MILANO
AMIK ITALIA - MILANO
AUTOSILO MATTEOTTI - MILANO
AZIENDA AGRICOLA PLANETA - PALERMO
BANCA POPOLARE DI BARI - MILANO
EDIL PIAZZATORRE - MILANO
FIN MEZ - MILANO
HOTEL MICHELANGELO - MILANO
MSC CROCIERE - MILANO
NATIONAL CLEANNESS - MILANO
NICOLINI BANQUETING E CATERING - MILANO
PASTICCERIA MARTESANA - MILANO
PASTICCERIA MIGLIERINA - MILANO
PULI 3000 GLOBAL SOLUTIONS - SETTIMO MILANESE
RS COMPONENTS - CINISELLO BALSAMO
SCUOLA MILITARE TEULIE' - MILANO
SERVAIR AIR CHEF - MILANO
SERVIZI DI BORDO - MILANO